

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 31 marzo 2025

Presidenza: On. Benedetta Bianchetti

Scrutatori: On. Lucia Minotti
On. Rubens Bertogliati

Presenti: 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cappelletti Edoardo	41	Olgiati Lara
2	Albertini Giovanni	22	Censi Andrea	42	Orelli Luisa
3	Aliprandi Luisa	23	Codella Michele	43	Ortelli Maruska
4	Altin Jasmine	24	Colombo Mattei Federica	44	Petralli Angelo
5	<u>Antonini Céline</u>	25	Ferrara Natalia	45	Petrini Dario
6	Baratti Danilo	26	Fumasoli Demis	46	Pianezzi Lorenzo
7	Barchi Carola	27	Fumasoli Petrini Luisella	47	Pult Nicola
8	Barzaghi Silvia	28	Fumasoli Romina	48	Pusterla Nina
9	Bassi Raide	29	Gaggini Mauro	49	Quadri Stefano
10	Beltraminelli Paolo	30	Galeazzi Tiziano	50	Reuille Sébastien
11	Benicchio Valentino	31	Gambazzi Stefano	51	Rezzonico Elena
12	<u>Beretta-Piccoli Lorenzo</u>	32	Gianella Tommaso	52	Rusconi Zahra
13	Beretta-Piccoli Sara	33	<u>Luraschi Norman</u>	53	Sanvido Andrea
14	Bernasconi Lukas	34	Malfanti Michele	54	Schnellmann Petra
15	Bertogliati Rubens	35	Mazzuchelli Siro	55	Seitz Marco
16	Bianchetti Benedetta	36	<u>Méar Laura</u>	56	Togni Andrea
17	Bianchetti Gian Maria	37	Mengotti Marisa	57	Toscanelli Paolo
18	Bühler Alain	38	Merlo Tamara	58	Tresoldi Christian
19	Campana	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Canuti Cristiano	40	Nyffeler Michael	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Antonini Céline Beretta-Piccoli Lorenzo Luraschi Norman Méar Laura

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Marco Chiesa, Municipale
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Raoul Ghisletta, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le ore 20.00, tutti abbiamo inserito la tessera, possiamo iniziare l'odierna seduta; convocata per oggi ed eventuale anche per domani; situazione che decideremo a fine serata in base allo stato di avanzamento dei lavori. Prima di procedere con le usuali informazioni di rito per poi passare all'approvazione dell'ordine del giorno, permettetemi di esprimere all'On. Lorenzo Beretta-Piccoli le nostre più sincere condoglianze per la perdita del suo amato bimbo Mauro Francesco. Vi invito quindi a volervi alzare in piedi ed osservare un momento di raccoglimento; grazie. Riprendiamo i lavori e vi segnalo: tutti i messaggi e la mozione presenti all'Ordine del Giorno potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale; rispetto all'Ordine del Giorno che avete ricevuto, alla trattanda "mozioni e interpellanze" si è aggiunta un'interpellanza, la no. 4337 del 23 marzo 2025, degli On.li Olgiati Lara (PLR-PVL), Benicchio Valentino (PLR-PVL), Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), Méar Laura (PLR-PVL), Schnellmann Petra (PLR-PVL), Togni Andrea (PLR-PVL) e Toscanelli Paolo (PLR-PVL), dal titolo "Casinò Lugano SA: non è il caso di rendere cedibili le azioni?". Abbiamo poi, come sapete, una trattanda extra LOC. Come comunicato dalla Cancelleria con e-mail dello scorso 21 marzo, l'On. Edoardo Cappelletti - primo firmatario - ha presentato la richiesta di una trattanda extra LOC per la tematica "Piscina Carona", dal titolo "Per un'apertura almeno parziale della piscina di Carona e del parco, quale servizio pubblico a beneficio della popolazione e del territorio". Affinché questa richiesta possa essere concretizzata ed inserita all'Ordine del Giorno, procederemo con la relativa votazione di modifica dell'Ordine del Giorno nel seguente modo: darò la parola inizialmente all'On. Edoardo Cappelletti per contestualizzare la richiesta; poi passerò la parola ai soli Capigruppo per un'eventuale breve presa di posizione (senza aprire un dibattito, perché il merito della questione verrà trattato nel caso in cui la richiesta di modifica dell'Ordine del Giorno verrà approvata), con il seguente ordine d'intervento: Verdi e Indipendenti On. Danilo Baratti, Avanti con Ticino&Lavoro On. Dario Petrini, UDC-UDF On. Tiziano Galeazzi, Il Centro On. Michele Malfanti, La Sinistra On. Nina Pusterla, LEGA On. Lukas Bernasconi e PLR-PVL On. Natalia Ferrara. Concluderemo con la votazione circa l'inserimento della trattanda extra LOC nel presente Ordine del Giorno. Nel caso in cui la trattanda extra LOC dovesse essere approvata, ricordo che la proposta di risoluzione sarà oggetto di votazione e l'esito della votazione è da considerarsi unicamente quale "un indirizzo politico dato dal Consiglio Comunale al Municipio per il tema in oggetto"; la votazione non ha infatti nessun carattere vincolante nei confronti dell'Esecutivo. Avete tutti capito la procedura? Bene, procediamo e cedo la parola all'On. Edoardo Cappelletti.

On. Edoardo Cappelletti:

Colleghe e colleghi - come anticipato dall'On. Presidente - intervengo brevemente per richiedere una modifica dell'Ordine del Giorno, nel senso di inserire nelle trattande la risoluzione extra LOC "Per un'apertura almeno parziale della piscina di Carona e del parco, quale servizio pubblico a beneficio della popolazione e del territorio". Un documento che è già stato trasmesso al Consiglio Comunale almeno due settimane fa, il cui inserimento all'Ordine del Giorno era già stato richiesto infruttuosamente al Municipio e che quindi in questo frangente invito tutte le colleghe e tutti i colleghi a voler inserire all'Ordine del Giorno per una discussione ed una aperta e trasparente votazione. Senza volere qui entrare nel merito - come giustamente affermava l'On. Presidente su questa risoluzione - ritengo che l'aggiornamento di questo punto oggi in questo Consiglio Comunale sia assolutamente giustificato ed urgente. Da un lato per l'importanza istituzionale e sociale di una problematica sulla quale questo consesso non ha avuto ancora modo di esprimersi e dall'altra anche per l'impellenza delle richieste che questa risoluzione intende portare avanti già a partire dalla prossima stagione balneare. Non da ultimo, ritengo che questa risoluzione meriti di essere discussa qui oggi e anche al momento opportuno per dare seguito e dimostrare sensibilità rispetto a quegli oltre 7'000 cittadini di cui una parte sono qui oggi presenti, che hanno esercitato il loro diritto democratico e che hanno dimostrato un grande senso civico nell'esporsi ed attivarsi su un tema di questa importanza. Da qui la richiesta di inserire la risoluzione all'Ordine del Giorno dopo il punto no. 7 e quindi come nuovo

punto no. 8. Penso sia - come dicevo - importante che questo consesso affronti il tema, ma lo affronti anche riconoscendone l'importanza, l'attualità e la vicinanza rispetto ai cittadini. Quindi non affossiamolo alla fine dell'Ordine del Giorno, ma affrontiamolo con la dovuta apertura e trasparenza, oggi e subito dopo la trattanda relativa all'acquisto dell'Arena Sportiva. Grazie.

On. Presidente:

Vi rendo anche attenti che l'On. Edoardo Capelletti ha richiesto anche a che punto dell'Ordine del Giorno dover inserire questa trattanda, quindi come un nuovo punto no. 8 e dopo il messaggio sul riscatto dell'Arena Sportiva. Quindi adesso passo la parola agli On.li Capigruppo nell'ordine che dicevo.

On. Danilo Baratti:

Accolgo l'invito a non entrare nel merito, se non di questa proposta di modifica dell'Ordine del Giorno. Anche a me pare che questa risoluzione meriti di essere discussa, anzi penso che debba essere discussa. Mi sembra anche opportuno inserirla nell'Ordine del Giorno, non alla fine, ma nella posizione proposta dall'On. Edoardo Cappelletti. Spero che la proposta venga accolta e che si apra la discussione, perché vorrei anche far riferimento - adesso lo dico soltanto, poi se si può discutere la leggo - ad una lettera che ho ricevuto dalla società Pallanuoto Bissone, in quanto ex docente di una persona coinvolta nell'associazione. Una lettera che era stata invitata a tutti i Consiglieri Comunali e che però non abbiamo ricevuto ed è anche per questo che vorrei poi avere la possibilità di leggerla. E con questo chiudo.

On. Dario Petrini:

Buonasera a tutti, buonasera al pubblico. Condivido e concordo con quanto hanno detto i colleghi On.li Edoardo Cappelletti e Danilo Baratti e quindi ritengo sia importante entrare nel merito e quindi discutere di questa tematica; fosse solo per il rispetto dei 7'000 e più cittadini che hanno aderito alla raccolta firme e soprattutto per il Gruppo che si è dato da fare in questo senso. Probabilmente, ma credo sia così, la piscina a queste persone sta veramente a cuore.

On. Tiziano Galeazzi:

Care colleghi e cari colleghi, Onorevoli Municipali, visto che nessuno è entrato in materia non entro nemmeno io nello specifico, se non nel caso in cui ci sarà la discussione. Ad ogni modo sulla società Pallanuoto Bissone posso dire qualcosa, perché 30 anni fa giocavo anch'io nel Bissone ed a Carona ci sono stato a giocare in piena estate, ma con l'acqua fredda ed erano altri tempi. Noi come Gruppo ne abbiamo discusso, abbiamo fatto i nostri ragionamenti, abbiamo preso anche a cuore questa tematica, però abbiamo anche guardato la realtà dei fatti. Quindi, se entreremo in discussione diremo il perché non siamo d'accordo, e non siamo d'accordo per vari fattori e non è solo perché non vogliamo che a Carona non ci sia una piscina. Questo deve essere molto chiaro. Ci sono dei temi molto più importanti che vedremo in seguito se riusciremo a discuterne più tardi.

On. Presidente:

Per favore, chiedo al pubblico di fare un po' di silenzio. Potete assistere però dovete avere anche un certo rispetto istituzionale per il luogo in cui vi trovate. Non potete applaudire una parte oppure criticarne un'altra: dovete lasciare a tutti la possibilità di parlare. Queste sono le condizioni affinché voi possiate presenziare e seguire la seduta. Quindi, vi chiedo la cortesia di lasciare parlare le persone e di non fare commenti, rimanendo in silenzio come prevedono le normative in materia. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Buonasera a tutti, devo dire che ho molta simpatia ed anche molta empatia per chi si muove e si impegna per le cose pubbliche, come nel caso in concreto per la piscina di Carona ed il suo mantenimento anche in queste stagioni che devono essere stagioni di transizione. Devo però anche

dire che è difficile discutere di una modifica dell'Ordine del Giorno ed introdurre comunque un elemento di discussione in questa seduta di Consiglio Comunale che è carica di indicazioni politiche che non possono essere gestite da una risoluzione non vincolante all'indirizzo del Municipio. Si aggiungerebbero infatti solo ulteriori elementi di contrasto e di divisioni, sia in un senso che nell'altro. Quindi da parte nostra del Gruppo Il Centro, ne abbiamo discusso; il Gruppo è sempre stato a favore del mantenimento e del dare un futuro alla piscina di Carona e crede nel progetto così com'è stato votato dal Consiglio Comunale. Ed in questo senso si batterà perché possa essere portato a termine. Però non voteremo la modifica dell'Ordine del Giorno. Probabilmente - se posso dilungarmi un attimo su un aspetto che comunque non entra nello specifico - per il Municipio si potrebbe dare una indicazione intesa ad essere anche lui più comunicativo, specialmente pensando alle Commissioni di quartiere per una Città che si dice vuole essere una "Città di quartiere"; situazione questa che potrebbe facilitare ed aver facilitato anche in questo caso una risoluzione diversa riguardo al tema.

On. Nina Pusterla:

Evidentemente siamo a favore di entrare nel merito, sia della discussione che del cambiamento del punto dell'Ordine del Giorno. Ritengo che sia fondamentale, per rispetto - come dicevano alcuni che mi hanno preceduta - dei tantissimi cittadini che si sono mossi, sia firmando, sia partecipando questa sera, entrare in materia di una discussione che riguarda veramente da vicino la popolazione. Lugano non ha mai brillato per capacità partecipativa, consultativa e "spirito di discutere" con tutte le parti. Questa sera abbiamo l'opportunità di farlo con anche una nutrita delegazione che - come ricordava l'On. Presidente non potrà probabilmente intervenire nel dibattito - ma che può guardarci, ascoltarci e capire anche le logiche di quello che facciamo qui dentro. Oggi parlavo con un collega che mi chiedeva, secondo me, come sarebbe andata questa sera. Gli ho detto "non lo so, scopriremo", ma mi ha colpito il fatto che si è stupito evidentemente che in Consiglio Comunale non abbiamo mai parlato della piscina di Carona. Da quando è scoppiato, da quando è diventato un caso mediatico e non una "cifra" a preventivo, non abbiamo ancora potuto parlarne. Questa sera ne abbiamo l'opportunità, è giusto coglierla di fronte ai cittadini che ci hanno votato e che hanno firmato una petizione.

On. Lukas Bernasconi:

La piscina di Carona è certamente una struttura di interesse, non solo per i cittadini di Carona, ma per tutti i cittadini di Lugano. La prima cosa importante da dire è che la politica, e come politica intendo questo Consiglio Comunale, ha votato con un voto trasversale a tutti gli schieramenti politici, la progettazione della nuova piscina e la modifica del Piano regolatore per consentire l'insediamento di un villaggio Glamping su circa un terzo della superficie del parco. Quindi un "sì" forte ed oggi ancora più convinto alla luce delle esperienze positive dove questa soluzione è già realtà. Un esempio per tutti il villaggio Glamping ad Olivone. Poi sono entrati i ricorsi a bloccare tutto. Questo è un tema che a Carona conosciamo molto bene. Ci sono persone che sono convinte di essere gli unici custodi della verità, che il loro pensiero è l'unico ad essere giusto. Questa situazione è già stata vissuta dai Caronesi: è stata vissuta con l'autosilo. E adesso, c'è il rischio che succeda questa cosa anche con la piscina. Grazie ai ricorsi, Carona ha perso il suo autosilo e adesso il grande timore è che la storia si ripeta. Il progetto della piscina combinato con il villaggio Glamping è un buon progetto, con tanti valori aggiunti. Il progetto permetterà ai cittadini di avere una struttura nuova e moderna che sicuramente verrà apprezzata da chi lo utilizzerà. Le 35 famiglie che frequenteranno il Glamping non sono certamente un problema, anzi porteranno valore aggiunto alle tante attività di accoglienza presenti sul territorio. La speranza è che tutto si risolva al meglio, così che si possa passare rapidamente alla fase di progettazione e realizzazione. Quello che ci sentiamo dire oggi è che la piscina non deve essere abbandonata. Ci aspettiamo da parte del Municipio l'impegno a trovare una soluzione per dare continuità ad una struttura che è nel cuore di tutti i luganesi e non solo. Ricordiamo infine che in fase di aggregazione Lugano si è impegnata a mantenere aperta questa struttura. Noi ci aspettiamo che questi accordi vengano rispettati.

On. Presidente:

Per favore chiedo al pubblico di ascoltare, ma in modo silenzioso e rispettoso. Se capiteranno ancora una volta degli interventi da parte del pubblico, sarò costretta o a sospendere la seduta o a chiedere un allontanamento. Ascoltare è legittimo, ma per favore fatelo con rispetto.

On. Natalia Ferrara:

Grazie a tutte le colleghe e colleghi Capigruppo che sono intervenuti prima di me. Capacità partecipativa: non ne ho mai vista attraverso dei ricorsi e neanche attraverso il dissenso quando parla qualcuno, perché anche questo non è rispetto e anche questa non è democrazia. Mi dispiace molto, questa sera a nome del Gruppo PLR-PVL, dire che non saremo a favore del cambiamento dell'Ordine del Giorno, ma per il semplice fatto che questa sera non possiamo cambiare le sorti di qualcuno che ha deciso - ricorrendo legittimamente per carità - di rivolgersi ad un'autorità giudiziaria, non politica, per sapere se la decisione presa da questo Consiglio Comunale, poco più di un anno fa - era il novembre 2023 per il credito di progettazione, diritto di superficie, variante di Piano regolatore - era corretta. Non è vero, collega On. Nina Pusterla, che non si è mai parlato della piscina di Carona. Io non ne ho mai parlato perché qui non c'ero, l'ho solo frequentata, ma questo Consiglio Comunale ha preso una decisione. Adesso siamo nelle mani dell'autorità giudiziaria e speriamo che si esprima il prima possibile. Sono d'accordo con i colleghi che dicono "se ahimè le decisioni dovessero essere negative bisognerà ridiscuterne", perché è chiaro che, se i ricorrenti dovessero avere ragione, bisognerebbe capire che cosa fare di questo progetto. Però ve lo devo dire, come voi vi rivolgete a noi, noi lo facciamo con voi: non è questo il modo di ottenere consenso, i ricorsi non hanno mai salvato i progetti, anzi li hanno ritardati. Vi leggiamo, vi ascoltiamo, qui dite "se i ricorsi vengono respinti si va in seconda ed in terza istanza e ci vorranno altri dieci anni", peccato, perché vuol dire che per dieci anni nessuno di noi e di tutte le persone che sono fuori da qui potranno godere di quella piscina. Quindi questa sera noi voteremo contro il cambiamento dell'Ordine del Giorno. Spero che presto ci sarà invece di nuovo l'opportunità di parlare dei progetti di Lugano e scusate, si può fare anche in un altro modo.

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri, giusto due precisazioni. On. Edoardo Capelletti: è nel merito del Consiglio Comunale decidere un cambiamento dell'Ordine del Giorno, per quello che non ci siamo espressi. Ci fossimo espressi avreste detto che il Municipio andava a prevaricare le prerogative del Consiglio Comunale. Poi il Consiglio Comunale si è espresso anche sul preventivo 2025 che non prevedeva la spesa per l'apertura della piscina di Carona, spero ne siate tutti coscienti perché l'avete votato. On. Michele Malfanti: più comunicativi verso le Commissioni di quartiere; noi con la Commissione quartiere ne avevamo già parlato prima ed era favorevole al progetto. Era anche consapevole che, se non si fosse potuti andare avanti con il nuovo progetto delle piscine - perché si tratta di un nuovo progetto delle piscine - non si sarebbe potuto tenere aperto. Dopo, chiaro, è emblematico quello che ha detto l'On. Nina Pusterla: da quando è diventato un fatto mediatico non ne abbiamo più parlato. Ecco, io spero che questo Consiglio Comunale non parli unicamente di cose mediatiche, ma che si ricordi delle votazioni e delle decisioni che ha preso e non venga a cercare di ribaltare le decisioni che ha già preso soltanto perché diventano fatti mediatici. Siete un Legislativo eletto dai cittadini per fare il vostro lavoro e spero che non sia soltanto una questione mediatica o addirittura di social media. Quindi siete assolutamente nelle condizioni di poter decidere se cambiare o non cambiare l'Ordine del Giorno e noi come Municipio accetteremo assolutamente ogni decisione presa da questo Legislativo eletto dal popolo e non dai media.

On. Presidente:

Una comunicazione di servizio: qualsiasi sia l'esito della votazione ne prenderemo atto e prego anche il pubblico, a sua volta, di prenderne atto con rispetto qualunque sia l'esito della votazione. Conclusi gli interventi, procediamo ora con la votazione della modifica dell'Ordine del Giorno proposta

dall'On. Edoardo Cappelletti, intesa ad inserire la trattanda extra LOC dal titolo "Per un'apertura almeno parziale della piscina di Carona e del parco, quale servizio pubblico a beneficio della popolazione e del territorio" nel presente Ordine del Giorno dopo la trattanda no. 7 relativa al MMN. 12194 concernente l'acquisto dell'Arena Sportiva; proposta che non viene accettata con:
18 voti favorevoli 33 contrari 0 astenuti

Vista la situazione venutasi a creare al termine della votazione, sospendo la seduta perché così non si può andare avanti. *La seduta è sospesa.*

Riprendo la seduta dalla votazione dell'Ordine del Giorno. Non essendoci altri interventi in merito all'Ordine del Giorno, procediamo con la votazione dell'Ordine del Giorno senza la modifica richiesta dall'On. Edoardo Cappelletti poiché non approvata dal Consiglio Comunale, che viene approvato con:
35 voti favorevoli 6 contrari 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
43 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 1

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi e consegna delle credenziali al Signor Stefano Quadri (LEGA)

On. Presidente:

Per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà nonché la consegna delle credenziali, chiamo il Signor Stefano Quadri, che è pregato di raggiungermi per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.
Applauso

On. Natalia Ferrara:

Visto che abbiamo ricominciato con uno spirito un po' più sereno, volevo mandare un pensiero alla collega di questo Consiglio Comunale, On. Céline Antonini, che ha avuto il suo secondo bimbo nei giorni scorsi. So che ci sta seguendo e so che sicuramente le farà piacere.

On. Presidente:

Grazie, ci uniamo anche noi alle congratulazioni.

TRATTANDA NO. 2

Dimissioni del 9 marzo 2025 da parte dell'On. Angelo Bernasconi (Il Centro)

On. Presidente:

In data 9 marzo 2025 l'On. Angelo Bernasconi ha presentato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto, relatore On. Tommaso Gianella, le ha preavvisate favorevolmente.

On. Tommaso Gianella:

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, Municipali, Onorevole sindaco, salutiamo e ringraziamo oggi l'On. Angelo Bernasconi, membro del Gruppo Il Centro che ha rassegnato le sue dimissioni il 9 marzo scorso dalla carica di Consigliere Comunale. Nel corso del suo primo mandato, Angelo è stato un autorevole e ascoltato membro della Commissione della Pianificazione del Territorio. Nel corso della seconda legislatura, quella presente, ha ricoperto il ruolo di Presidente della medesima Commissione, apportando un contributo significativo ai lavori commissionali di

analisi degli atti sottoposti alla Commissione. Persona di estrema gentilezza e sempre disponibile, è stato soprattutto apprezzato per la sua competenza in ambito energetico e i suoi punti di vista sempre misurati e puntuali. Esprimiamo ad Angelo il più sincero ringraziamento per il prezioso lavoro svolto e gli rivolgiamo i migliori auguri per il futuro. Ad Angelo subentra Luca Campana, già Consigliere Comunale nella Legislatura 2021-2024, membro della Commissione delle Petizioni e anche a lui auguriamo un buon inizio e un buon lavoro.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi metto dunque in votazione le dimissioni dell'On. Angelo Bernasconi come da rapporto della Commissione delle Petizioni che viene approvato con:

52 voti favorevoli 2 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni del Consigliere Comunale On. Angelo Bernasconi sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 3

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi e consegna delle credenziali al Signor Luca Campana (Il Centro)

On. Presidente:

Per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà nonché la consegna delle credenziali, chiamo il Signor Luca Campana, che è pregato di raggiungermi per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.

Applauso

TRATTANDA NO. 4

Sostituzione del Signor Angelo Bernasconi nella Commissione della Pianificazione del Territorio

On. Presidente:

A seguito delle dimissioni del Signor Angelo Bernasconi necessita procedere con la relativa sostituzione nella Commissione della Pianificazione del Territorio. Per formalizzare la proposta invito il Vicecapogruppo On. Michele Malfanti a prendere la parola.

On. Michele Malfanti:

Per il Gruppo Il Centro ed in sostituzione del Signor Angelo Bernasconi nella Commissione della Pianificazione del Territorio, propongo l'On. Benedetta Bianchetti.

On. Presidente:

Preso atto della proposta, metto in votazione il subingresso della sottoscritta in sostituzione del Signor Angelo Bernasconi nella Commissione della Pianificazione del Territorio, che viene approvata con:

54 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Il Consiglio Comunale prende quindi atto della sostituzione del Signor Angelo Bernasconi con la sottoscritta nella Commissione della Pianificazione del Territorio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 5

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 10 febbraio 2025

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 10 febbraio 2025, che viene approvato con:

56 voti favorevoli 0 contrari 1 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

Naturalizzazioni - Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

TRATTANDA NO. 7

MMN. 12194 concernente la richiesta di credito di fr. 114'500'000.-- (IVA inclusa) per l'acquisto dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatori On.li Lorenzo Beretta-Piccoli, Lukas Bernasconi, Lara Olgiati e Nina Pusterla - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Lara Olgiati:

Signora Presidente, Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio in esame ci viene chiesto di concedere un credito per l'acquisto dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi. Questa operazione, grazie all'emissione di un prestito obbligazionario, permetterà alla Città di risparmiare circa 35 milioni di franchi rispetto al finanziamento tramite leasing. Da un punto di vista economico, quindi, non possiamo che accogliere positivamente questa proposta. Il Gruppo PLR-PVL sosterrà quindi il messaggio, ma con alcune osservazioni. Un anno fa Ferruccio Unternährer assieme al Gruppo PLR-PVL invitava il Municipio, tramite la mozione no. 4294, a richiedere un credito per l'acquisto sia dell'Arena Sportiva che del Palazzetto dello Sport, evidenziando già allora i vantaggi economici di questa scelta. Il messaggio in esame è invece stato pubblicato ben nove mesi dopo la mozione, questa tempistica ha costretto la Commissione della Gestione ad esaminare il messaggio in tempi stretti per poter rispettare le scadenze contrattuali. Se, come sembra, si procederà nella stessa direzione anche per il Palazzetto dello Sport, riteniamo essenziale che il relativo messaggio arrivi con maggiore tempestività. Decisioni di questa portata meritano un'analisi approfondita, che non dovrebbe essere compressa da tempi ristretti. Questa tempistica così stretta ci ha inoltre costretti a prendere una decisione in merito prima di aver ricevuto un aggiornamento del piano finanziario ed una chiara strategia di rientro. Crediamo che su temi di questa portata sia fondamentale poter disporre di informazioni più tempestive e complete. Solo così il Consiglio Comunale può svolgere al meglio il proprio ruolo e garantire decisioni nell'interesse della Città e dei suoi cittadini. Nonostante queste criticità ed invitando nuovamente il Municipio a non aspettare due minuti a mezzanotte per la pubblicazione di questo tipo di messaggi, il Gruppo PLR-PVL conferma il proprio sostegno al messaggio.

On. Nina Pusterla:

Buonasera a tutti. L'ha detto chi mi ha preceduto e lo ripeterà chi seguirà: l'operazione di acquisto proposta dal Municipio è ragionevole nella situazione attuale, poiché permette alla Città di

risparmiare una cifra considerevole nonché di diventare proprietaria a tutti gli effetti di un'importante struttura sportiva. Nonostante il percorso accidentato del PSE, su cui probabilmente abbiamo opinioni diversamente critiche o favorevoli, il messaggio in esame propone obiettivamente l'unica via percorribile. Porto quindi l'adesione del Gruppo La Sinistra al rapporto della Gestione, che qui ringrazio per il lavoro svolto a otto mani. Approvare questo credito ragionevole, ma ben più che corposo, tuttavia, non significa non avere qualcosa in merito da dire: stride, infatti, che soldi per gli investimenti faraonici destinati alla città-vetrina a Lugano ci sono sempre, nonostante la difficile situazione finanziaria e nonostante si urla al rigore. Stride, perché invece investimenti modesti destinati a progetti medio-piccoli che tocchino in maniera più diretta e partecipativa la popolazione sono rari, rarissimi, e stasera con la piscina di Carona ne abbiamo avuto l'ennesima prova. Il Gruppo La Sinistra invita quindi il Municipio ad iniziare ad agire su più fronti: se è vero (personalmente non ne sono convintissima, ma sospendo momentaneamente il giudizio) che una Città che si voglia importante è tenuta ad investire in grandi progetti, è altrettanto vero che in primo luogo essa deve lavorare per i servizi al cittadino, siano essi sportivi culturali o sociali, per migliorare la qualità di vita e la convivenza in Città. In questo senso, ci sembra fondamentale che il Municipio si interroghi sulla portata delle future entrate determinate dall'Arena Sportiva, in particolare il canone di affitto: in base alla tabella relativa ai costi fornita alla Commissione della Gestione ed allegata al suo rapporto, l'affitto ipotizzato e per quanto noi sappiamo solamente inserito in una lettera di intenti corrisponde quasi a filo con i costi di gestione. Quelli di manutenzione, invece, restano a completo carico della Città, Città che quindi, oltre all'investimento plurimilionario per l'acquisto ed al suo ammortamento, dovrà coprire spese di manutenzione estremamente importanti (tra Palazzetto ed Arena, si tratterà di circa 2 milioni di franchi all'anno, una cifra di fatto raddoppiata rispetto ad oggi). Ecco, questo già si sapeva all'inizio della vicenda PSE, ma allora le mucche parevano grasse e alla maggioranza piaceva guardare il sole nascente. Ora invece i pascoli sembrano vagamente rinsecchiti e le finanze cittadine decisamente sul chi va là: che sia il momento, come già richiesto dalla Gestione con il rapporto ai conti preventivi 2025, di riflettere approfonditamente su affitti, convenzioni e contratti? Se invece il problema è negli occhi del mio Gruppo, e l'erba non è secca, ma verde e rigogliosa, allora forse dovremmo tornare alla trattanda extra LOC e a tutte quelle mai affrontate e aprire meglio i rubinetti del sistema di irrigazione, che sembra un po' malfunzionante e innaffiare in maniera discontinua...

On. Michele Malfanti:

Il messaggio municipale per l'acquisto dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi richiede al Consiglio Comunale di deliberare un credito di ben fr. 114'500'000.--. Raramente discussioni su importi così cospicui, sono state altrettanto pacate e unanimi, come in questo caso. Non è difficile afferrarne il motivo: da un lato le discussioni più accese e i dibattiti più animati anche nell'opinione pubblica, poi chiamata ad esprimersi col voto, erano legate al merito intrinseco della questione (se edificare o meno il Polo Sportivo e degli Eventi), discussioni terminate poi con l'approvazione al voto con oltre il 56% di favorevoli contro il 42% di contrari; dall'altro, la modifica della forma di finanziamento proposto dal Municipio nel messaggio in discussione, per cui si prevedono risparmi rispetto alla formula inizialmente adottata del leasing su 27 anni per poco meno di fr. 35'000'000.-- (alle condizioni attuali), ha trovato un logico e facile appoggio tra le forze politiche che hanno sostenuto l'edificazione del PSE stesso. Se oggi possiamo permetterci di decidere quale modalità di finanziamento scegliere, vuol dire che il contratto con il privato è stato - sul punto specifico - negoziato bene. E permette all'Ente pubblico di adattare le proprie scelte in base alle condizioni ritenute più favorevoli. Piuttosto, ma è una riflessione che preferiamo rimandare alla conclusione dei lavori, andrebbe approfondita la scelta iniziale del leasing, che appariva da subito economicamente meno conveniente, ma che a parer mio, facilitava di gran lunga al Municipio la gestione del progetto, affidandosi per il suo sviluppo completamente a terzi e permettendogli quindi di tenersi il più lontano possibile dai complessi ed insidiosi, ingranaggi esecutivi e di governo. Può darsi questa essere una lettura un po' forzata degli avvenimenti e della conduzione del progetto in generale. Converrà quindi, a fine lavori, valutarne bene "pregi" e "difetti", sulla scorta delle esperienze maturate in questo caso

specifico di PPP, in favore dei futuri grandi progetti che la Città vorrà ancora sviluppare. D'altro canto, l'approvazione di questo credito mette ancor più in evidenza la tendenza all'aumento dell'indebitamento, che se prima con la formula del leasing poteva passare sottotraccia in modo più sfumato, ora con la formula dell'acquisto diretto, diventa palese e ben distinto. Il che, a parer mio, non è necessariamente un male. Bisognerà studiare misure di rientro basate su di un piano pluriennale, pena il rischio di avere difficoltà d'accesso al mercato dei capitali e a costi più elevati. Su questo punto l'impegno del Municipio è stato chiaro e ancora recentemente ribadito alla Commissione della Gestione. In conclusione, ci riserviamo valutazioni e prese di posizione sui costi finali dell'opera nella fase in cui gli importi dei vari messaggi ancora aperti saranno certi e definitivi. In ogni caso con riferimento al rapporto della Commissione della Gestione ed in considerazione del forte risparmio prospettato e realizzato sugli anni a venire, il Gruppo Il Centro approva convintamente il presente messaggio municipale. Un'unica questione mi ronza periodicamente in testa, riguardo agli infausti presagi sintetizzati dal Sindaco in una lontana battuta: *“PSE? Un progetto cominciato male e che finirà peggio ...”*. Mi chiedo e gli chiedo: *“A che punto del guado siamo?”*

On. Lukas Bernasconi:

Velocemente, solo per dire che porto l'adesione del Gruppo LEGA e per il resto mi rimetto al messaggio, in quanto non avrebbe senso che anche io vada a ripetere quello che hanno già detto prima di me gli altri relatori.

On. Michele Codella:

Buonasera a tutti, il mio intervento è improntato nello sciogliere la riserva sul MMN. 12194. Prima però di sciogliere la mia riserva ed appoggiare il rapporto della Commissione in cui siedo desidero fare le seguenti considerazioni. 1. Il mio voto favore del messaggio municipale è solo per una mera questione finanziaria, da dove si evince che il riscatto dell'impianto ha un costo minore rispetto al leasing. 2. Spero che questo semplice calcolo di opportunità venga presentato con una tempistica migliore quando si dovrà prendere una decisione anche per il Palazzetto dello Sport. 3. Ora mi aspetto che vengano al più presto presentati i piani di risparmio sulla spesa corrente, previsti per fine aprile 2025. Sottolineo, *“risparmio uguale a diminuzione dei costi”* e non *“maggiorazione delle entrate”*, come pure il piano di diminuzione del debito pubblico anche questo previsto per inizio estate 2025, perché ad oggi si sono visti solo incrementi di debito. Concludendo, questo progetto PSE, nato male, visto che per un centro sportivo non è stata prevista né una piscina coperta, visto l'affollamento presso quella esistente, né di campi da tennis, visto che gira voce che non verrà rinnovata la concessione a quelli esistenti presso Campo Marzio Sud, non ci riserva altre sorprese negative tra un ulteriore aumento dei costi ed aumento spropositato del moltiplicatore cittadino. Come ultima analisi desidero condividere con voi un passaggio dell'articolo di uno dei discorsi del Dott. Scogliamiglio, uno dei maggiori esperti del mercato immobiliare a livello svizzero, che condivido pienamente. *“Chiunque voglia oggi entrare nel mercato del debito deve semplicemente sapere che la situazione attuale dei tassi di interesse potrebbe essere radicalmente diversa tra due o tre anni. Consiglio semplicemente di coprirsi dal rischio di un aumento dei tassi perché l'inflazione potrebbe ripresentarsi (vedi dazi). Questo comporta che i tassi saliranno di nuovo velocemente ed allora è importante che non mi indebiti troppo.”* E qui mi piace sottolineare questa frase: *“Chi sopravvive ad una crisi? Sono quelli che hanno pochi debiti. Incertezza non significa preoccupazione, ma precauzione. Quindi basso debito, tassi di interesse il più possibili fissi. Ricordiamoci che i debiti crescono anche di notte!”* Ed il nostro monte debiti ha superato da tempo la mostruosa cifra del miliardo.

On. Tiziano Galeazzi:

Anche noi come Gruppo ci allineiamo al pensiero della maggioranza dei Gruppi con l'intento proprio di appoggiare quest'operazione perché non c'erano tante alternative. Ne abbiamo discusso in Commissione della Gestione ed il messaggio lo abbiamo guardato in dettaglio e mi rimetto un po' a quelle che sono state le conclusioni politiche. Magari, prima di entrare nella fase operativa - e guardo il direttore della Divisione Finanze - rivedere i calcoli di quelli che saranno gli interessi o quello che costerà il bond così come tutto quello che implica questa operazione finanziaria. E vorrei sapere se ad oggi il risparmio si attesta ancora più o meno attorno ai 35 milioni di franchi. Facendo quattro calcoli e con i tassi di oggi, il risparmio sembrerebbe attestarsi attorno ai 31 milioni di franchi; ma vediamo perché mi sembra che la scadenza sia a novembre, se non erro. Per il resto nulla da dire e quindi anche noi come Gruppo portiamo l'adesione a questo messaggio.

On. Danilo Baratti:

Un breve intervento per spiegare la nostra posizione. Riteniamo opportuno il passo proposto con questo messaggio, e non è necessario spiegarne le ragioni, che sono quelle già emerse fin qui. Semmai va aggiunto che la ragionevolezza di questa decisione, peraltro già suggerita anche dalla mozione appena ricordata, illumina l'irragionevolezza passata. Del resto, già nel corso della campagna il comitato referendario, di cui abbiamo fatto parte, ha segnalato ripetutamente la scelta di quel leasing come uno dei vari problemi di questo progettone, sottolineando i tassi assai svantaggiosi rispetto a quelli che il Comune avrebbe potuto ottenere in quel momento tramite un prestito obbligazionario. Ma non è stato solo questo a farci sostenere attivamente il referendum. Tornando al messaggio, respingerlo sarebbe assurdo. Perché ci asteniamo, come abbiamo fatto anche per altri messaggi post-voto riguardanti il PSE? Perché si tratta di un aggiustamento relativo ad un cantiere che abbiamo avversato anche per altri motivi, non solo per la formula PPP con le sue varie ricadute, e che tuttora riteniamo frutto di una scelta sbagliata che peserà a lungo. Mettiamoci almeno una pezza, alleggeriamolo un po', ma il fardello resta.

On. Tamara Merlo:

Per le stesse ragioni dette dal collega On. Danilo Baratti, arriverò invece ad una conclusione diversa: io voterò questo messaggio. Mi viene da dire "finalmente" perché finalmente almeno questo argomento prettamente economico è stato ascoltato dal Municipio, decisamente tardi, ma come si suol dire "meglio tardi che mai". Come ha detto anche il collega On. Michele Codella, l'acquisto sembrerebbe avere un notevole costo inferiore rispetto al leasing, quindi ben venga. Ed aggiungo anche che mi sembra più normale che la Città resti proprietaria del sedime dell'Arena Sportiva e chiaramente, col senno di poi, non mio o del comitato referendario, ma del Municipio, sarebbe stato bello adottare questa visione dall'inizio. Quindi fare le cose con le nostre forze, con le nostre capacità, andando a cercare i fondi sul mercato, così come faremo adesso. Mi aggiungo a tutti i Gruppi che sostengono questo messaggio.

On. Dario Petrini:

Non aggiungo altro a quello che è stato detto finora perché gli interventi di coloro mi hanno preceduto sono più che sufficienti per capire che questa operazione è evidentemente conveniente. Però, nella tabella che è presentata nel rapporto della Commissione della Gestione salta all'occhio una cosa a cui avevo pensato già qualche tempo fa, ma ho avuto conferma questa sera, soprattutto anche grazie all'intervento della collega On. Nina Pusterla. Nella tabella si parla di costi e ce ne sono parecchi; si parla di ricavi e ce ne sono pochi. È stato detto che sembra ci sia per il momento solo una lettera di intenti che dovrebbe far pensare ad un affitto da parte - presumibilmente - della società di calcio di fr. 400'000.--. Volevo chiedere o comunque auspicare che si concretizzino queste lettere d'intenti con contratti concreti, di modo che si possa avere anche un po' i piedi al caldo. Quindi questa tabellina letta in prima battuta desta preoccupazione. Però invito il Municipio a concretizzare al più presto

eventuali accordi che sono stati presi, anche magari solamente verbalmente o per iscritto con delle lettere di intenti, a far sì che questi contratti vengano sottoscritti a tutti gli effetti.

On. Marco Chiesa:

Cara Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, con questo messaggio municipale del 16 gennaio 2025 il Municipio vi sottopone la richiesta di concedere un credito importante di 114.5 milioni di franchi per l'acquisto dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi e il relativo finanziamento tramite un prestito obbligazionario. Il messaggio rispetta tempi e modi previsti che erano stati definiti nel messaggio del 2021. Il rapporto di maggioranza, infatti, diceva e indicava all'Esecutivo che avrebbe dovuto, e cito: *“analizzare attentamente le opzioni di riacquisto anticipato/ammortamento straordinario di PS e AS e presentare un relativo messaggio al Consiglio Comunale”*. Oggi, grazie ad una condizione di oggettiva maturità finanziaria e progettuale dell'Arena Sportiva, il Consiglio Comunale è messo nella condizione di deliberare con piena cognizione di causa l'opera in fase avanzata di realizzazione, i costi sono stati aggiornati, il contesto dei tassi di interesse è favorevole e le condizioni contrattuali sono pienamente note e operative. Come stabilito nell'accordo generale di Partenariato pubblico privato, la Città si è riservata il diritto di acquistare l'Arena Sportiva alla consegna, in alternativa ad un contratto leasing con una formula di tassi prestabilita. Quindi il Municipio vi propone ora di esercitare tale opzione. In parallelo sarà sciolto il diritto di superficie che grava sul fondo su cui sorge l'Arena, con una conseguente reintegrazione del terreno nel patrimonio comunale. In questo modo la Città riacquisisce non solo la piena proprietà dell'impianto, ma anche la piena disponibilità dell'area pubblica. La Divisione Finanze - che ringrazio - ha effettuato un'analisi comparativa tra il leasing e l'acquisto diretto, basata su ipotesi realistiche e sull'attuale contesto dei mercati finanziari. Le cifre le conoscete, le avete citate: si parla di un risparmio netto stimato sui 35 milioni di franchi. È un risparmio generato dall'acquisto anticipato sostanziale, pari ad oltre il 22% del costo complessivo. Questo vantaggio economico è reso possibile dall'eliminazione degli interessi a lungo termine e degli oneri accessori legati al leasing. Ma oltre all'aspetto finanziario - già anche stato ricordato in questa sala - il beneficio maggiore è anche di natura istituzionale. La Città entra subito in possesso dell'infrastruttura con piena autonomia decisionale, flessibilità della gestione e nella programmazione. Il Municipio però ha voluto valutare attentamente i quattro scenari, li avete letti, li avete visti: il leasing per 27 anni, la formula originaria prevista dal contratto caratterizzata da un costo elevato, una lunga durata ed un limitato margine d'azione per la Città. L'acquisto alla consegna con prestito obbligazionario, che è l'opzione proposta, che garantisce risparmio, immediatezza nella proprietà, controllo pubblico e semplificazione gestionale. Poi vi erano altre due opzioni che sono state analizzate, quindi l'acquisto tramite un credito bancario o un leasing con riscatto anticipato. Alla luce di queste analisi, in questo momento, la proposta municipale rappresenta la soluzione più razionale ed efficiente. L'Arena Sportiva, con la vostra concessione di acquisto e finanziamento, sarà iscritta nella sostanza amministrativa della Città, in quanto destinata all'erogazione di un servizio pubblico. Sarà contabilizzata nella classe “143300 impianti sportivi con ammortamento su 27 anni”. Gli impianti tecnici accessori saranno registrati separatamente nella classe 147080 con ammortamento su dieci anni. Spetta ora a voi tutti valutare la proposta e pronunciarsi in merito. Il Municipio desidera ringraziare la Commissione della Gestione per il lavoro di analisi svolto, molto professionale, e per il suo parere favorevole. Dal canto suo il Municipio ritiene che l'acquisto costituisca la scelta più prudente, lungimirante ed economicamente solida per la collettività, nel pieno rispetto della responsabilità istituzionale che ci accomuna. In conclusione, desidero sottolineare come la sensibilità espressa dalla Commissione della Gestione rispetto alla necessità di risanamento finanziario, sia non solo legittima, ma fondamentale. L'ho sentito riecheggiare spesso in questa sala e lo confermo. Penso che anche chi vi parla non l'ha mai nascosto né pubblicamente, né all'interno dei nostri gremi. L'incarico assunto in sede di preventivo 2025 sarà mantenuto. Presenteremo un pacchetto da 10 milioni di franchi di minori spese per quanto attiene la gestione corrente e un nuovo Piano finanziario nei tempi e nei modi già comunicati. La sostenibilità del debito pubblico è un obiettivo prioritario. Entro giugno, dunque, il Municipio

presenterà una lista di dismissioni per un valore di almeno 250 milioni di franchi da realizzare nell'orizzonte 2026-2033. In questo senso invito però fin da subito a procedere con l'analisi e la presa di decisione riguardante il messaggio relativo al comparto Castagneto. Vi chiedo di non procrastinare una decisione importante. Il Castagneto è già incluso nelle alienazioni previste nel Piano finanziario che abbiamo discusso proprio in questa sede. E questo non cambierà. Oggi questo rallentamento comporta un conseguente aumento del debito ed un peggioramento del rapporto ricavi-debito pubblico con possibili conseguenze anche sul rating Moody's della Città. Quindi ringrazio tutti per l'adesione e per le vostre parole su questo progetto, su questo messaggio del Municipio e vi chiedo di tenere in considerazione quest'ultima osservazione, che ribadisco è già oggi nel Piano finanziario e che ci permetterebbe di mantenere gli 85 milioni di franchi di risultato finale e non passare a 100.

On. Sindaco:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri, On. Michele Malfanti, che bello essere smentito dalle mie stesse parole. È vero che nel 2019 avevo detto “un progetto iniziato male che finirà peggio”. Eravamo nel 2019 e questa è la dimostrazione che dal 2019 ad oggi questo progetto l'abbiamo rimesso in piedi. Abbiamo cambiato tante cose di questo progetto ed anche dal punto di vista finanziario siamo riusciti a trovare altre soluzioni. Quindi forse per una volta un politico può dire “sono contento di essere stato smentito sulle mie previsioni”, anche perché tutte le volte che ho detto come sarebbe andato a finire qualcosa, avevo ragione, ma nessuno mi ha dato ragione. Quindi sono contento di essere stato smentito su questo progetto e smentito - probabilmente, vedremo come andrà la votazione - questa sera dal Consiglio Comunale.

On. Vicesindaco:

Consigliere e Consiglieri ringrazio per l'intervento del collega On. Marco Chiesa che ha specificato i motivi finanziari. Volevo solo fare una precisazione su quanto diceva l'On. Dario Petrini, ed in particolare sulla questione dell'accordo con il FC Lugano. Ovviamente si sta perfezionando questo accordo definitivo di affitto che verrà fatto ed i dati sono già stati indicati. Sapete però che c'è un importante cambiamento sul terreno da gioco, inizialmente previsto in sintetico ma che ora invece il FC Lugano lo ha chiesto in ibrido cucito. Trattasi di una forma un po' particolare, non completamente naturale ma che dà la possibilità di un utilizzo maggiore e questo cambiamento lo pagherà interamente la società così come anche la relativa manutenzione che questa forma chiaramente comporta. Sapete che la società FC Lugano ha anche investito 17 milioni di franchi in questo stadio - penso che sia un dato risaputo da tutti - e quindi anche la società ci mette del suo per migliorarlo e per farlo diventare uno stadio molto bello e accogliente. Credo quindi che vi siano tutti i presupposti. Se poi il Lugano calcio riesce ad andare meglio di come va adesso, lo speriamo tutti.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

54 voti favorevoli 0 contrari 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato un credito di fr. 114'500'000.-- (IVA inclusa) per l'acquisto dell'Arena Sportiva del Polo Sportivo e degli Eventi.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata su un periodo di 27 anni per quanto riguarda l'infrastruttura e di 10 anni per gli Impianti, in deroga a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
3. I sussidi e il contributo straordinario del Cantone già confermati ed eventuali altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2027.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
56 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 12146 concernente la revisione del Regolamento concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Lugano del 2 ottobre 2017

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Rubens Bertogliati - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Gian Maria Bianchetti:

Solo per dare l'adesione del nostro Gruppo a questo messaggio, che in realtà è unicamente una modifica del Regolamento sulla videosorveglianza per dare una base legale a quelli che sono gli intenti di questo messaggio.

On. Lorenzo Pianezzi:

On. Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, questo breve intervento è unicamente per portare l'adesione del Gruppo Il Centro.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

51 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il nuovo art. 2 del Regolamento concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Lugano del 2 ottobre 2017, del seguente tenore:

Art. 2 Oggetto

Il presente Regolamento disciplina:

- a. *l'impiego di videocamere di sorveglianza e di apparecchi fotografici fissi sul territorio della Città di Lugano (in seguito: videosorveglianza);*
 - b. *l'elaborazione, ossia la raccolta, la conservazione, l'utilizzazione, la modifica, la trasmissione e la distruzione dei dati personali;*
 - c. *la durata di conservazione dei dati personali;*
 - d. *la responsabilità delle Divisioni autorizzate dal Municipio (in seguito: organi comunali competenti) che elaborano o fanno elaborare i dati personali;*
 - e. *la protezione dei dati personali;*
 - f. *la collaborazione tra Comuni, polizie comunali e cantonale nell'ambito della videosorveglianza;*
 - g. *il Municipio emana una specifica Ordinanza d'esecuzione in materia.*
2. Le modifiche entrano in vigore con la ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
 3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
51 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 12147 concernente il nuovo Regolamento sulla protezione dei dati in ambito di lettura di numeri d'immatricolazione di veicoli su strade a traffico limitato

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Andrea Togni - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Andrea Togni:

Gentile Presidente, Onorevoli Signori Municipali, cari colleghi, capisco che questo messaggio possa urtare la sensibilità degli automobilisti o di chi si chiama a difesa di essi. Mi permetto di dire che sono un automobilista e chi mi conosce sa anche il mio trascorso nel mondo dei motori. Chiedo di aderire a questa proposta del Municipio che chiede un adeguamento normativo, in linea con quello che succede con il Cantone, per andare eventualmente - ma questa sarà una decisione futura - a fare delle sorveglianze su quei tratti di strada che vengono usati da chi non rispetta le regole che noi stessi mettiamo. Visto che per esempio uno dei posti potrebbe essere una via di Breganzona dove vivo, questa via è usata non solo dai cittadini di Breganzona, ma anche da chi in Ticino viene a lavorare. Quindi, una riflessione è doverosa. Pertanto, è solamente l'adozione di un nuovo Regolamento e vi invito ad accoglierlo.

On. Alain Bühler:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, nel 2018, questo Consiglio Comunale ha già detto "no" all'introduzione dei lettori automatici di targhe nelle strade a traffico limitato. Non solo per il costo - oltre fr. 800'000.-- - ma per una questione ben più importante: di principio. Quello che ci viene presentato oggi con il MMN. 12147 è esattamente la base legale per introdurre in seguito quel sistema di controllo. Il Municipio non lo nasconde, lo scrive nero su bianco: l'obiettivo è tornare con un credito per reintrodurre ciò che il Consiglio Comunale ha già respinto. Stiamo quindi votando una scelta politica, non una semplice formalità. Una scelta che riguarda la visione di Città che vogliamo: una Lugano dove si responsabilizza il cittadino, o una Lugano dove si imposta un sistema automatico che registra, segnala e sanziona 24 ore su 24, 7 giorni su 7? Inoltre, non è per nulla chiaro come verranno gestiti coloro che non sono domiciliati, ma sono legittimamente autorizzati a transitare, il messaggio ed il relativo Regolamento non ne parla. Un parente, un amico, una badante, un medico, un addetto dei servizi a domicilio: se non sono registrati, verranno ovviamente segnalati dal sistema. E poi? Sarà il residente a dover giustificare il passaggio, fare una richiesta e dimostrare che non c'è stato abuso. Burocrazia, pura, inutile e pesante burocrazia, che ricade sulla cittadinanza e sull'Amministrazione. Una burocrazia del tutto inutile, perché i controlli si possono fare già oggi, e pure meglio: tramite gli agenti della Polizia comunale, in modo umano, discrezionale e ragionato. Un agente sa distinguere tra un abuso e un transito legittimo. Una telecamera no. Una telecamera registra e multa. Punto. Siamo dinanzi ad un modo come un altro per "fare cassetta". Lo diciamo chiaramente. Lo vediamo già con i radar, ormai diventati routine, soprattutto a livello cantonale. Un sistema facile e veloce per incassare bene e tanto, mentre la sicurezza passa in secondo piano. Si tratta di un ulteriore fardello a carico degli automobilisti, al quale si aggiungerà con molta probabilità un aumento delle tariffe dei posteggi pubblici cittadini, che già si vedono limitati, marginalizzati, sorvegliati e ora anche colpiti sul portafoglio. È un'escalation chiara e sistematica quella che ci troviamo davanti. E intanto, mentre si moltiplicano vincoli e sanzioni per l'automobilista, il far west della mobilità lenta passa completamente inosservato. Trotinette sui marciapiedi, biciclette che bruciano i semafori e tagliano gli incroci, bici parcheggiate ovunque, senza controlli, senza multe, senza regole o comunque in misura nettamente inferiore. C'è una guerra in corso contro la mobilità privata. E questo Regolamento, per quanto presentato come "tecnico", ne è l'ennesimo segnale. Non è un caso se in Città sta crescendo il malcontento. La raccolta firme per il referendum "Fermi tutti", che vuole ridare la parola ai cittadini sulle famigerate zone 30, è un chiaro

segnale di disagio reale e trasversale. La gente è stufa. Stufo di sentirsi osservata, limitata e punita. Stufo di una politica che, invece di risolvere i problemi della mobilità, trasforma chi si muove in un sospetto da sorvegliare. E sia chiaro: non sto dicendo che chi sbaglia non debba pagare. Ma il diritto è anche proporzione, contesto e umanità. Lo dicevano anche colleghi in quest'aula nel 2018 - ed oggi ancora presenti - e le loro parole restano attuali. L'On. Lukas Bernasconi disse: *“Non siamo d'accordo con il principio di andare ad eseguire un controllo sistematico di tutte le persone che passano su una strada. È meglio che la Polizia faccia i suoi controlli vecchio stile.”* L'On. Lorenzo Beretta-Piccoli fu altrettanto chiaro: *“Più che di sicurezza, parlerei di controllo. Sistematico. Repressivo. L'asticella dell'eccesso di zelo è stata superata.”* E l'On. Raide Bassi, che era anche la mente dietro l'emendamento che fece cadere questi controlli, ammonì: *“Applicare questo tipo di controllo significherebbe perdere di vista il liberalismo su cui poggia la nostra democrazia.”* E allora, colleghi, non facciamo finta di non capire dove si va a parare. Il credito arriverà presto. Lo sappiamo. E se oggi diciamo “sì” al Regolamento, domani sarà quasi impossibile dire “no” alla sua applicazione. Per questo vi invito ad essere coerenti. A ricordare il voto del 2018. A dire di nuovo “no”, oggi, con coraggio e chiarezza.

On. Michele Malfanti:

Intervengo solo per dire che il nostro Gruppo ha discusso molto al suo interno di questo messaggio e devo dire che riprendiamo in buona sintesi i due interventi che sono stati fatti in aula. Non voteremo unanimemente, ma secondo coscienza ed in maniera piuttosto divisa, o diciamo equamente divisa.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, intervengo semplicemente una breve considerazione. Quanto proposto con il messaggio non vuole naturalmente essere nessun tipo di intervento per vigilare o vessare gli automobilisti, ma forse per mettere un certo freno ai furbetti ed a tutti coloro che nel traffico di Lugano cercano delle scorciatoie nelle zone residenziali, in particolare quelle a traffico limitato - inteso come domiciliati e confinanti autorizzati - che sono evidentemente abusate in modo molto importante. Evidentemente anche per ragioni di impiego efficiente delle risorse non possiamo pensare un presidio permanente di agenti in questi quartieri e non possiamo evidentemente lasciare che delle regole che sono state messe per evitare delle situazioni di sovraccarico in alcuni comparti possano essere semplicemente non rispettate. Non si tratta di vessare nessuno. Sapete che tutti i Comuni confinanti ai nostri hanno implementato la base legale, noi non l'abbiamo implementata in attesa che il Gran Consiglio mettesse mano alla Legge - che fa da base legale cantonale - che al momento è ancora sui banchi del Gran Consiglio. Semplicemente volevamo adeguare le nostre normative per permettere un utilizzo efficiente della tecnologia, anche da questo punto di vista. I sistemi sono intelligenti: calcolano il tempo di entrata ed il tempo di uscita e quindi se qualcuno si ferma perché fa un servizio a domicilio oppure va dalla nonna, dalla zia, dal parente, come ha evocato l'On. Alain Bühler, in realtà il sistema capisce che si è fermato e quindi se non è soggetto ad autorizzazione può essere multato, se invece è soggetto ad autorizzazione non verrà multato. Come giustamente ricordava l'On. Sindaco, i sistemi non danno le multe, le multe sono ancora combinate o dalla polizia o dalle autorità e non dai sistemi tecnologici, che però permettono un miglior utilizzo delle risorse. A Noranco e dintorni c'è la Via Civra che aveva generato il caso iniziale di non compatibilità con i regolamenti. Collina d'Oro si è affrettata a mettere a posto la sua base legale e ha risolto il problema dell'attraversamento parassitario. Così hanno fatto Vezia, Cadempino, Lamone, tutti i Comuni che ci stanno intorno. Rimane la grande Lugano che può impedire il traffico parassitario solo mettendo lì degli agenti. Ed evidentemente non li può mettere in pianta stabile e quindi si apre una disparità di trattamento tra il furbetto che passa il giorno in cui c'è il poliziotto e quello che passa il giorno in cui il poliziotto non c'è; quindi, c'è chi passa tra le maglie di quelli che possono essere dei controlli. Questo sistema permette un miglior monitoraggio - e siamo tutti d'accordo - che non risolverà i problemi del traffico della Città di Lugano, non vesserà gli automobilisti, semplicemente darà un ausilio per evitare che i furbetti diventano la stragrande

maggioranza e che possano così entrare nei quartieri residenziali che dovrebbero poter godere di un minimo di rispetto delle regole che sono state emesse.

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, io vi chiedo di alzare un po' la visione rispetto al furbetto che passa sulla strada di quartiere. Noi siamo orgogliosi di essere la Città più sicura della Svizzera. Siamo estremamente orgogliosi e ci adoperiamo per rimanere la Città più sicura della Svizzera. Però oggi c'è una criminalità assolutamente differente da quella che c'era vent'anni fa o dieci anni fa o cinque anni fa. Abbiamo bisogno di avere un sistema di controllo del territorio. Questo Regolamento ci permette anche di poter controllare targhe straniere, indicazioni che ci vengono date tramite Fedpol, tramite altri organismi di auto rubate, di criminali che girano con auto di cui si sa il numero di targa, che potrebbero venire nascoste in un autosilo di Lugano, che potrebbero venire intercettate in una strada di Lugano. Voi mi dite: “no, basta che il poliziotto sappia quali sono i numeri di targa di queste auto e vada a guardarli quando la vede passare”. Il problema è che non siamo più negli anni 60 quando queste segnalazioni erano una o due al mese. Oggi le segnalazioni sono importanti. Se vogliamo mantenere questa Città sicura, dobbiamo avere anche gli strumenti per mantenere questa Città sicura. Poi come vengono utilizzati questi strumenti sarà un compito del Municipio e l'osservazione e la verifica di come questi strumenti vengono utilizzati sarà un compito del Legislativo di questa Città. Però, vi invito a non lasciare sguarnita la Città di Lugano di strumenti che possano continuare a mantenere la sicurezza per i propri cittadini. Abbiamo segnalazioni internazionali di auto con criminali a bordo. Chi di voi sa a memoria il numero di targa del proprio veicolo? Non siete neanche tutti. E pensate che i nostri poliziotti debbano sapere a memoria il numero di targa delle auto segnalate? No, non possono, è impossibile. Allora, approvate questo Regolamento che ci permette di poter essere efficaci in questi controlli. Poi, se noi come Municipio - perché è il nostro compito - applicheremo questo Regolamento e non vi piacerà, potrete sempre intervenire. Scusa On. Raide Bassi, non fare niente vuol dire mettere in pericolo i nostri cittadini. Perché pensare sempre male ed ipotizzare che il Municipio utilizzerà in malo modo qualsiasi Regolamento? È quello che state facendo, ma non è vero. Io vi dico soltanto, approvate questo Regolamento che ci permetterà di avere uno strumento per difendere i nostri cittadini. Se poi noi - e non è il caso perché non è la nostra intenzione - dovessimo applicarlo male, avrete tutti gli strumenti per poter venire a censurarci. Però dateci almeno uno strumento per poter continuare a mantenere Lugano una delle Città più sicure della Svizzera.

On. Raide Bassi:

Devo riprendere il fil rouge di tutte le cose che sono state dette e alle quali vorrei rispondere puntualmente. Magari parto dall'ultima esposizione dell'On. Sindaco. Adesso va bene tutto, ma veramente stiamo dicendo che la sicurezza internazionale passa dalle strade a servizio di domicilio della Città di Lugano? A me sembra un po' esagerato, capisco i controlli, ma non veniamo a dire che tutti i criminali passano dalla Via Castausio della Città di Lugano; questo veramente mi sembra un po' esagerato. Il Regolamento dà la base legale per poter introdurre le telecamere. Io ho sentito parlare di sistema di controllo. Ringrazio l'On. Alain Bühler che mi ha citato con il mio intervento del 2018. Se continuiamo a voler parlare di sistema di controllo sistematico, allora veramente perdiamo di vista quel liberalismo sul quale poggia la democrazia. È stato messo recentemente un servizio a domicilio, mi sembra in Via Lucchini, perché effettivamente c'era del traffico parassitario e sono stati messi dei poliziotti a controllare. La gente non è così fessa. Comunque, il senso della cosa è che c'erano i poliziotti che stavano sensibilizzando le persone. Però quando si parla di furbetti che cercano una scorciatoia nel traffico della Città di Lugano, ricordiamoci bene che il traffico nella Città di Lugano l'abbiamo incasinato noi approvando ed introducendo il Piano viario, perché è un casino. E dico noi anche se io non c'ero, però mi ci metto dentro. Il traffico della Città di Lugano è stato veramente peggiorato nel 2012 quando è stato introdotto il Piano viario della Città di Lugano. Adesso non veniamo a dare la colpa ai furbetti che per togliersi dal traffico passano dalle vie laterali, bisogna

anche sensibilizzarli. Per noi è importante il principio - e questo è un principio fondamentale - che non dobbiamo controllare tutti per quelle persone che abusano della strada. Allora piuttosto facciamo dei controlli puntuali. Poi nessuno ha chiesto un presidio permanente. È ovvio che il costo di avere una persona fissa sia molto di più che una telecamera, questo l'abbiamo capito. Però si fanno dei controlli a campione, così come si mettono i radar a campione. Sennò facciamo la società del controllo, ma dove siamo? al Grande Fratello?

On. Natalia Ferrara:

Mi verrebbe quasi da dire che è una battuta per fatto personale, perché ho sentito dire alcune volte “liberalismo”. Deve essere un lapsus, è lunedì per tutti. Il significato di “liberalismo” è un altro e non stiamo parlando di questo. E se proprio dobbiamo limitare l'azione dello Stato, quale altro ambito se non quello della sicurezza? Stiamo parlando di questo, non di altro. Non stiamo parlando del Grande Fratello, non stiamo parlando di controlli a tappeto, non stiamo parlando di niente di tutto questo. Stiamo parlando di un cambiamento di un Regolamento puntuale, cambio che si sta dramatizzando in questa seduta, come se improvvisamente venissimo tutti spiati e soprattutto sanzionati senza motivo. Perché l'assurdo è che la rilevazione - semmai - è quella di un illecito, di un'infrazione, cioè di qualcuno che non ha rispettato la Legge. Io non voglio immaginare che in questo Consiglio Comunale stiamo dando il messaggio che a Lugano si può non rispettare la Legge. E guai a mettere un controllo, che sia umano o che sia informatico, digitale, perché poi magari peschi qualcuno che non rispetta la Legge. Questo è il messaggio che state dando. Per tornare - e concludo al liberalismo - il liberalismo mette l'individuo al centro e lo richiama alla sua responsabilità. Qui mi permetto di guardare le colleghe e i colleghi del Gruppo Il Centro. È stato detto che voterete secondo coscienza. Bene, la coscienza è di un lavoro commissionale serio di un rapporto che è stato sottoscritto da tutti, senza dramatizzare, non c'è nessun Grande Fratello. Per favore andiamo oltre.

On. Mauro Gaggini:

Il traffico parassitario è colpa di una nostra miopia storica, perché le vie di comunicazione sono rimaste quelle degli anni 60. E quindi ci intasiamo ed il Ponte del Brentino è l'esempio di una lungimiranza che abbiamo avuto negli anni 60, che non abbiamo mai realizzato. Adesso ci troviamo qua a discutere sulla Via Castausio, perché siamo intasati in colonna e uno cerca di uscirne. Poi sulla sicurezza, si dice “sorveglianza su strade a traffico limitato” e quindi tutte queste storie della sicurezza mi sembrano completamente fuori luogo. Si diceva anche dei controlli della Polizia: io puntualmente ho segnalato un paio di cose e prima che arriva un controllo reale passano calende greche. Se il cittadino fa il suo, come diceva l'On. Karin Valenzano Rossi, mi aspetto anche che non ci sia bisogno della telecamera anche perché abbiamo dei controlli che vanno. Dunque non mi sembra il caso dover mettere videosorveglianza dappertutto, soprattutto su delle strade che sono utilizzate da gente che sta cercando uno sfogo dal traffico per lavoro.

On. Tamara Merlo:

Ho visto abbastanza serie televisive per pensare che i criminali internazionali di solito cambiano anche la targa o usano targhe false. E quindi se dovessero passare per la Via Castausio, non so se verrebbero intercettati dal nostro sistema. Mi preoccupa invece l'opzione Grande Fratello e mi preoccupa parecchio. Io abito vicino a Via Longhena e Via Castausio, non la uso mai, ma so che, se dovessi avere bisogno di bypassare una parte del traffico, me la giocherei e rischierei la multa ma vorrei poter avere comunque questa possibilità perché la questione del traffico - mi spiace - mette veramente a durissima prova. È un bellissimo esempio per i cittadini, On. Sindaco, perché siamo tutti persone purtroppo. Come quelle che abitano in Via Longhena, ma anche come quelle che abitano in Via Torricelli come capita a me, visto che io abito in una via che invece viene chiusa regolarmente per far passare i tifosi di calcio che vanno alla partita. Ecco lì, magari c'è una disparità di trattamento piuttosto importante. Quindi visto che “do l'esempio” do anche quest'altro esempio. Per concludere con l'opzione Grande Fratello, quindi un controllo sistematico, onestamente mi preoccupa perché

capisco le preoccupazioni di chi vede invece una deriva. Se è per le piccole tre strade che abbiamo adesso a traffico limitato, penso che un controllo di persona ogni tanto ci possa stare.

On. Sindaco:

Comunque lei per sedersi lì ha dichiarato fedeltà alle Leggi e alle Costituzioni e oggi sta dicendo che non le rispetta.

On. Tamara Merlo:

Caro Sindaco, io ho detto che vorrei tenermi la possibilità, non ho detto che passo di lì. Ho detto che non passo di lì, pur essendo probabilmente una delle persone più nelle vicinanze di Via Longhena e Via Castausio. Ho detto esattamente il contrario di quello di cui lei mi accusa, caro Sindaco.

On. Tiziano Galeazzi:

Questa è una discussione che a mio giudizio andava fatta perché nel 2018 c'ero anch'io e mi ricordo cos'era la problematica che oggi si ripresenta. Forse l'On. Raide Bassi intendeva che la responsabilità del cittadino prevale su quello che è un Grande Fratello o un controllo elettronico. Sul traffico parassitario, qualcuno l'ha detto giustamente, l'abbiamo creato noi in quegli anni lì e non lo stiamo risolvendo. Oggi per andare a Paradiso alta ad una riunione ci ho messo 55 minuti per uscire dalla Città. Che ci siano le strade parassitarie o no, che ci sia il traffico che va in tutte le direzioni: è comunque un casino; e noi lo sappiamo da anni, ma da anni non stiamo facendo nulla. Poi su quello che sono i terroristi ed i criminali internazionali - sebbene stia cambiando il capo del servizio di informazione della Confederazione e la Fedpol - io credo ancora che, se un terrorista internazionale dovesse entrare in Svizzera, presumo che lo controllino. Ed anche se dovesse passare da Lugano non pensate che sia il povero agente di quartiere che deve correre dietro al terrorista internazionale in procinto di far saltare una bomba da qualche parte. Non diciamo stupidate. Tutte queste persone sono monitorate. Al limite può succedere che il ladro di polli scappi e vada in Via Castausio. L'altra mattina mi ha fatto piacere vedere un presidio di poliziotti che stavano controllando coloro che hanno tagliato la strada e che sicuramente non si sono fermati, probabilmente. Però non dobbiamo trasformare questa Città in un presidio controllato in tutti i sensi. Abbiamo già il problema dei 30 all'ora, abbiamo già un traffico che non funziona, ora mettiamo anche questo? Sapere quante telecamere ci sono in questa Città? se non erro, le telecamere sono tra le 400 e le 600, e se si vuole fare un controllo delle persone lo si può fare anche lì. Questa è un'aggiunta che a mio giudizio va a penalizzare proprio il cittadino al centro della democrazia, del liberalismo e del conservatorismo e di tutto quello che volete voi. Quindi, stiamo attenti a queste cose, cerchiamo di risolvere problemi più grossi. Non continuiamo a mettere cerotti su una ferita aperta da anni che non riusciamo neanche a ricucire. Continuiamo a mettere cerotti per tentare di fermare l'emorragia, ma il problema del traffico a Lugano in generale è un'emorragia che non ha più confini e lo sappiamo tutti. Concludo dicendo: immaginatevi allo stesso tempo un incidente in Via Maraini e uno dentro nella galleria Vedeggio-Cassarate, non uscirebbe e non entrerebbe più nessuno da Lugano. Già siamo messi male con le arterie, immaginatevi due incidenti contemporanei.

On. Christian Tresoldi:

Cari Municipali, care colleghe e cari colleghi, ho una cosa rapidissima da dire. Ma siamo sicuri che alla sera Lugano è così sicura? Io sono uscito lo scorso giovedì e ho visto una scena terribile. Un uomo di colore evidentemente fatto o sotto effetti di qualcosa, che rincorreva due signore con una spranga in mano. Non Milano, ma a Lugano. Zona pensilina.

On. Rubens Bertogliati:

Ne abbiamo sentite un po' di tutti i colori, tra i delinquenti di fama internazionale ed i ladri di polli. Ed ho anche sentito delle biciclette sui marciapiedi. È vero però che forse con questo sistema avremo meno auto sulle strade e un po' più di biciclette sulle strade giuste, quelle magari che si possono percorrere in bici. E vi posso garantire che anche col traffico da Lugano a Paradiso con la bici ci metti dieci minuti.

On. Raide Bassi:

Scusate, devo trattenermi perché sentir dire che “più telecamere equivale a meno auto” allora veramente non so più cosa dire. Volevo rispondere alla collega On. Natalia Ferrara, perché stiamo partendo dal presupposto che passare in una strada a servizio domicilio autorizzato rappresenta un illecito; giusto, corretto e va benissimo; ma nessuno sta dicendo che dobbiamo passare. Perché allora anche andare a 80 km/h o a 60 km/h sul 50 km/h si commette un illecito, ed allora a questo punto non dovremmo fare andare le auto a più di 120 km/h? Ma di cosa stiamo parlando? Dov'è la responsabilità individuale? Io non passo di lì, allora è giusto mettere la telecamera, è giusto sanzionare ed è giusto posizionare il radar? Allora dovrei mettere un radar ovunque, lungo tutto l'asse autostradale, perché dovrei poter monitorare la velocità da Chiasso ad Airolo e questo perché, se io supero una certa velocità per un determinato tratto, allora sto commettendo un illecito? Benissimo, non fa una grinza questo discorso, bisogna solo capire in che stato vogliamo vivere.

On. Karin Valenzano Rossi:

Vi ringrazio anche per i momenti di ilarità non richiesti; forse non stiamo dando un brillantissimo esempio alla cittadinanza di come trattiamo dei temi che possono anche sembrare banali, ma così banali non lo sono e penso che sia anche nostro compito non fare disinformazione. Questo messaggio non vuole fare nessun Grande Fratello, non vuole sorvegliare le persone indiscriminatamente, cosa che già oggi non accade. Sul territorio della Città di Lugano ci sono un numero importante di telecamere, non è una videosorveglianza invasiva che controlla le singole persone o segue le singole persone, è una videosorveglianza che può essere utilizzata in caso di necessità quando avviene qualcosa di particolare ed in particolare viene utilizzata per ricostruire determinate situazioni secondo dei regolamenti prestabiliti, con un accesso estremamente limitato alle persone che possono vedere le immagini e con un periodo di conservazione dei dati che corrisponde a quello che sono le normative in vigore. Non è il far west della videosorveglianza invasiva che vuole fare il Grande Fratello, non stiamo parlando di questo. Qui stiamo chiedendo una modifica puntuale del Regolamento per poter utilizzare la tecnologia, laddove ha un valore aggiunto e per poter impiegare il personale di Polizia per controllare meglio il territorio e per entrare in quelle dinamiche dove c'è una necessità delle persone, mentre per videosorvegliare o per controllare delle entrate in zone a traffico limitato, che, come ho detto, sono poche, è sufficiente la tecnologia. Poi a dipendenza delle informazioni raccolte sarà possibile o meno impartire delle sanzioni, laddove siano riscontrate delle violazioni. Quindi bene il momento di ilarità, non posso nemmeno attribuirlo alla stanchezza, perché con l'ora legale siamo addirittura in avanti di un'ora. Capisco che è un'occasione ghiotta per fare campagna elettorale sul tema viario. Siamo tutti d'accordo che la viabilità a Lugano non è soddisfacente, anzi, e che gli automobilisti e i cittadini sono spesso prigionieri del traffico, ma non è questa la sede di dibattito in questo momento sul PVP. Se si vuole fare un tema sulla viabilità di Lugano, facciamolo, ma facciamolo serio, con delle proposte concrete, che poi possano essere portate all'attenzione di questo Consiglio Comunale per eventuali misure. Su questo la competenza del mio collega On. Filippo Lombardi, che se del caso sarà felice di portare delle soluzioni che voi potrete discutere. Anch'io mi sono lasciata andare ad un momento di ilarità, ma non è quello di cui stiamo discutendo questa sera, stiamo discutendo di una modifica puntuale. Il tema dei ladri di polli, On. Tiziano Galeazzi, è chiaro che lo scopo di questo messaggio, come ben ha evidenziato l'On. Mauro Gaggini, è quello di evitare degli abusi, in particolare nelle zone a traffico limitato. Però ricordiamoci che per un delitto efferato come quello di Ponte Capriasca, il signore è stato preso perché è incappato in un radar nei Grigioni;

quindi, non abbiamo solo ladri di polli. Il tema però, come giustamente è stato ricordato, oggi è quello di dotare la Città di Lugano di un minimo di base legale per l'utilizzo consapevole, limitato e non invasivo di una tecnologia che permetta di investire invece al meglio le risorse umane, che sono quelle del corpo di Polizia della Città di Lugano, che, come abbiamo visto in molte situazioni, è in grado di garantire un'opportuna sicurezza. La sicurezza al 100% non è data, ma io francamente preferisco vedere gli agenti impegnati su qualcosa di meglio che contare i passaggi a traffico limitato. On. Raide Bassi ha ragione, in Via Lucchini era stata inserita una limitazione confinanti autorizzati. Chiedo ai miei colleghi Municipali quante e-mail hanno ricevuto in questi giorni dai cittadini del comparto che sono completamente arrabbiati perché non riusciamo a far rispettare quella limitazione, e questo anche perché non possiamo mettere gli agenti in pianta stabile. Abbiamo fatto una prima ondata di sensibilizzazione e quindi non di sanzionare subito, ma di cercare di sensibilizzare al cambiamento e alle limitazioni, ma però tutti passano di lì. Abbiamo ricevuto io e i miei colleghi, la Polizia e non so se anche voi Consiglieri Comunali, innumerevoli fotografie dei furbetti che comunque passano perché se la giocano quando il poliziotto quella sera non c'è - quindi comunque passano di lì - e gli abitanti del comparto sono insoddisfatti perché si trovano comunque in una situazione sgradevole perché il loro comparto è bloccato. Stiamo parlando di questo. Vogliamo fare una discussione sul Piano viario? Facciamola, ma non è questa la sede. Oggi vi chiediamo la possibilità di utilizzare in modo consapevole degli strumenti tecnologici con un costo ragionevole e con un utilizzo proporzionato.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

33 voti favorevoli 17 contrari 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il nuovo Regolamento sulla protezione dei dati in ambito di lettura di numeri d'immatricolazione di veicoli su strade a traffico limitato.
1. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 12148 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 840'000.-- per l'acquisto di attrezzature di servizio per la Divisione Spazi urbani, per gli anni 2025-2028

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Jasmine Altin - coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione ha ratificato il relativo rapporto, comprensivo di un emendamento al punto no. 4 del dispositivo di risoluzione: "4. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto riportato nella tabella allegata al messaggio municipale no. 12148 ed al rapporto della Commissione della Gestione". Il Municipio con risoluzione municipale del 20 marzo 2025 ha confermato di adeguarsi all'emendamento. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, comprensivo dell'emendamento.

On. Jasmine Altin:

Intervengo come relatrice del rapporto. Con questo credito quadro, la Divisione Spazi Urbani acquisterà tutte le attrezzature ed i macchinari necessari per le attività delle sue squadre, come da tabella allegata al rapporto, che indica la ponderata ripartizione dei vari acquisti nel quadriennio 2025-2028, i costi e la durata di vita prevista degli oggetti acquistati. A questo proposito, l'On. Presidente

ha già segnalato che la Commissione ha proposto un emendato al punto no. 4 del dispositivo. Gli acquisti concernono in generale attrezzature di uso quotidiano, di piccole o medie dimensioni, le quali necessitano di sostituzioni (perché in dotazione dalla Divisione Spazi Urbani dall'inizio degli anni 2000) o potenziamenti. Inoltre, si prevede l'acquisto di attrezzature più importanti, per lavori che vengono dettagliati nel messaggio e che sono stati approfonditi nel rapporto dalla Commissione. Inoltre, per avere un'adeguata flessibilità negli acquisti, è stato aggiunto un importo corrispondente al 5% della spesa totale a sostegno di eventuali imprevisti. Beninteso, gli acquisti verranno effettuati, come nel precedente messaggio (che ha coperto un periodo di sei anni per finire e non "solo" di quattro come inizialmente previsto), solo in caso di necessario bisogno. Considerato che il messaggio municipale propone l'acquisto di attrezzature necessarie, moderne e sicure per garantire che la Divisione Spazi Urbani possa continuare a svolgere al meglio i propri compiti, che l'ammontare del credito e gli acquisti previsti appaiono coerenti ed in linea con quelli presentati nei quadrienni precedenti, la Commissione della Gestione vi invita a risolvere favorevolmente il messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, comprensivo dell'emendamento della Commissione della Gestione che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 contrari 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 840'000.-- per l'acquisto di attrezzature di servizio destinate alla Divisione Spazi Urbani, per gli anni 2025-2028.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di dicembre 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2026.
4. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto riportato nella tabella allegata al messaggio municipale no. 12148 ed al rapporto della Commissione della Gestione.
5. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sugli acquisti effettuati nel corso dell'anno rispetto alla previsione inclusa nel presente messaggio.
6. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 12149 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'770'000.-- per il potenziamento e la sistemazione della rete acqua potabile a Lugano Barbengo (Via Figino), per la modifica dell'impianto di trattamento presso la stazione filtri a Bioggio, e per l'esecuzione di una nuova vasca antincendio a tutela e presso il demanio forestale del Cusello, e interventi concomitanti per idranti

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Petra Schnellmann - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Petra Schnellmann:

Onorevole Presidente, Municipali, care colleghe e colleghi, il messaggio che andremo a votare a breve comprende tre interventi fondamentali per il nostro Comune, come potete leggere nel messaggio stesso e nel relativo rapporto della Commissione della Gestione. Tutti gli interventi risultano essenziali per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, migliorare la qualità del trattamento dell'acqua potabile e potenziare la risposta agli incendi boschivi in una zona sensibile e strategica del nostro territorio. Le misure previste si inseriscono perfettamente nel percorso di transizione energetica e sostenibilità ambientale della nostra Città, grazie anche all'adozione di tecnologie moderne e a consumi più efficienti. Come spesso accade per questo tipo di opere, raccomandiamo al Municipio un attento monitoraggio dei costi e dei tempi di realizzazione, nonché un impegno concreto nel minimizzare i disagi al traffico per la popolazione, in particolare durante i lavori in Via Figino. Sarebbe inoltre interessante, una volta conclusi i lavori, poter disporre di una valutazione dell'efficacia dei nuovi impianti e dell'utilizzo della vasca antincendio nel medio-lungo periodo, sia in termini di affidabilità tecnica, sia per quanto riguarda l'impatto sul consumo energetico e la qualità dell'acqua erogata. Certa che questi progetti rappresentino non solo una risposta concreta a esigenze tecniche e operative, ma anche un investimento responsabile per il futuro della nostra comunità, della sicurezza pubblica e dell'ambiente, porto l'adesione convinta del Gruppo PLR-PVL e vi invito a fare lo stesso, sostenendo questo credito e dando fiducia a una visione lungimirante della nostra rete idrica ed infrastrutturale.

On. Marco Chiesa:

Intervengo semplicemente per ringraziare la relatrice per il rapporto e tutta la Commissione, che oggettivamente ha ben colto qual è l'essenzialità di questo investimento. Trattasi di opere necessarie, che vanno a beneficio di tutta la nostra popolazione e quindi da sostenere all'unanimità.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'750'000.-- (IVA esclusa) per la copertura dei costi inerenti alla realizzazione delle nuove condotte acqua potabile a Lugano Barbengo – Via Figino (nord); la modifica e l'ottimizzazione dell'impianto UV presso la ST Bioggio; la nuova vasca antincendio al Pian Cusello.
2. È concesso un credito di fr. 20'000.-- (IVA esclusa) per la realizzazione/sostituzione di idranti nella tratta oggetto del presente messaggio.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Il credito totale di fr. 1'770'000.--, di cui ai punti da 1 a 2 decadrà se non utilizzato per un periodo di 2 anni a decorrere dalla crescita in giudicato dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. Il credito totale di fr. 1'770'000.--, di cui ai punti 1 e 2, basato sull'indice dei costi del terzo trimestre 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
6. La spesa di cui al punto 1 sarà caricata al conto costruzioni dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzata secondo i disposti di legge, in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal RG FCC (Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni).
7. La spesa di cui al punto 2 sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo i disposti di legge, in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal RG FCC (Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 12150 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 26'350'000.-- inerente il Piano Generale di Smaltimento (PGS) per il periodo 2025-2036

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatore On. Danilo Baratti - e della Commissione dell'Edilizia - relatrici On.li Federica Colombo Mattei e Lucia Minotti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Danilo Baratti:

Ci sono ambiti in cui qualcuno può magari far fatica a capire il senso di una spesa pubblica - per esempio il sostegno ad un gruppo musicale o il restauro di una chiesa - ma di fronte a condotte e tubature tutti capiamo l'importanza del servizio, la sua concreta necessità. Non è quindi il caso che io mi soffermi su questo e vado dritto a riassumere i vari interventi proposti nel quadro del Piano Generale di Smaltimento sull'arco dei prossimi tre quadrienni, con una spesa totale di 26 milioni di franchi. Si tratta di 25 interventi che toccano undici quartieri. Dieci interventi riguardano la sostituzione di collettori esistenti a causa di danni strutturali. Quattro riguardano il potenziamento di collettori dalla capacità idraulica insufficiente, altri undici lo sdoppiamento dei collettori per la gestione separata delle acque meteoriche. Con altre piccole opere di risanamento si giunge ad un totale di fr. 24'400'000.--. I tre quarti circa di questa somma riguardano propriamente le canalizzazioni ed il ripristino delle superfici toccate dagli scavi mentre un quarto circa va a coprire opere stradali complementari, quindi un più ampio risanamento dei sedimi stradali in cattivo stato toccati dagli interventi legati al Piano Generale di Smaltimento. Buona parte di questi interventi, dopo l'approvazione del Dipartimento del Territorio, godranno di sussidi da parte del Cantone. Il finanziamento di questi lavori è in ogni caso già coperto dal prelievo dei contributi di costruzione LALIA effettuato dalla Città nel corso del 2023. Il messaggio integra poi alcune opere alcune opere di pertinenza dell'Azienda Acqua potabile per fr. 1'850'000.-- e fr. 100'000.-- di idranti direttamente a carico della Città. Ecco che si arriva così alla cifra complessiva di fr. 26'350'000.--, distribuiti, ricordo, sull'arco di 12 anni. Il Municipio fa notare che secondo l'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque e cito: *“per una buona manutenzione della rete infrastrutturale bisognerebbe procedere alla sostituzione annuale di una percentuale variabile tra l'1 e il 2% del valore complessivo della rete di canalizzazione”*. L'investimento annuo dovrebbe quindi essere, per Lugano, di 6 milioni di franchi, quindi il quadruplo, se guardiamo alle cifre previste per le sole canalizzazioni. Viene il dubbio, a questo punto, che gli interventi prospettati possano essere insufficienti, tanto più che il Municipio osserva che è *“ragionevolmente prevedibile nei prossimi anni un continuo peggioramento dello stato delle canalizzazioni pubbliche, di conseguenza questo compito richiederà ulteriori investimenti”*. Resta il fatto che, sufficienti o no, queste opere di canalizzazione sono necessarie e funzionali ad una gestione più efficiente e razionale dello smaltimento delle acque; quindi, a nome della Commissione della Gestione vi invito ad approvare il messaggio.

On. Federica Colombo Mattei:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di relatrice del rapporto della Commissione dell'Edilizia e a nome del Gruppo Il Centro. Ringrazio l'On. Danilo Baratti per aver già dato tutta una serie di informazioni per le quali non sto a leggersi il testo che avevo scritto. Forse, a complemento di quanto detto da lui, volevo informarvi che a Lugano lo strumento del Piano di Gestione dello Smaltimento delle Acque, è stato dotato dal Consiglio Comunale nel 2016. Nel 2018, con il messaggio municipale no. 9814 il Consiglio Comunale approvava un primo credito per la costruzione della prima fase del piano d'azione per il periodo 2018-2021. Con questo messaggio si chiede un ulteriore credito di 24.5 milioni di franchi per la seconda fase del piano d'azione 2025-2035. Sebbene si tratti di un investimento dilatato su un arco di 12 anni per una spesa media di 2 milioni di franchi all'anno e già finanziato dai contributi LALIA, la richiesta del credito è importante

e la Commissione ha ritenuto importante chinarsi in modo approfondito sui singoli progetti descritti dal messaggio. Essi sono di tre tipologie - così come detto dall'On. Danilo Baratti - e sono integrate nei singoli progetti di opere di canalizzazione e sono, caso per caso, opere di pavimentazione oppure opere per il complemento di risanamento dei sedimi stradali in cattivo stato o addirittura di porzioni di sistemazione esterna più allargata. Ritenendo la gestione oculata delle acque meteoriche un tema di sempre maggior rilievo per evitare situazioni critiche che dovrebbero comportare interventi d'emergenza più costosi e complessi per la sicurezza degli spazi pubblici e di riflesso di quelli privati, la Commissione dell'Edilizia ha ritenuto importante non solo approfondire il tema della realizzazione del Piano di Gestione dello Smaltimento delle Acque, ma verificare quello della relazione tra gli interventi relativi alle canalizzazioni e quelli relativi alla gestione degli stessi spazi urbani pubblici, strade, marciapiedi, ecc. Sebbene i risultati degli sforzi perseguiti dal Municipio negli ultimi decenni nella gestione delle acque meteoriche su suolo pubblico sono tangibili, la Città non ha ancora elaborato un progetto coordinato ed integrato di gestione delle acque e pianificazione degli spazi urbani, pubblici e privati, come avviene in altre città svizzere ed europee e ad oggi a tale scopo è stato istituito solamente un gruppo di lavoro. La Commissione dell'Edilizia auspica quindi che il Municipio sviluppi presto tale sinergia e possa a breve dotarsi di un documento di coordinazione tra gestione degli spazi esterni superficiali e principi di ritenzione ed infiltrazione delle acque meteoriche, e che questo venga inserito nella progettazione di dettaglio del Piano di Gestione dello Smaltimento delle Acque. Visto il lungo periodo in cui si intende realizzare quanto previsto nel messaggio, la Commissione si attende inoltre che i singoli progetti siano concepiti e sviluppati in modo da poter assorbire direttive e nuovi concetti quali ad esempio quello della "città spugna" e "nuovi sistemi di gestione dell'infiltrazione delle acque" che mettono in rete spazi esterni superficiali pubblici e privati e che potranno facilmente essere adottabili, così da ottenere un costante miglioramento nella gestione della sicurezza, delle risorse e della qualità dei nostri spazi di vita. E con questo vi invito a sostenere il messaggio.

On. Lucia Minotti:

Non dico altro perché comunque hanno già detto tutto i miei colleghi. Porto esclusivamente l'adesione del Gruppo LEGA al messaggio e invito tutti a volerlo votare.

On. Karin Valenzano Rossi:

Io ci tenevo a ringraziare i commissari, in particolare i relatori, per il lavoro fatto su questo messaggio, anche per la tempistica celere con cui è stato fatto. Inoltre raccolgo volentieri gli auspici che arrivano dalla Commissione dell'Edilizia, che non è la prima volta che ci evidenzia. Ci stiamo lavorando. Non sono sicura che in tempi brevissimi arriveremo con un documento come quello da voi auspicato, ma il tema della collaborazione tra Genio Civile, Spazi Pubblici e altri servizi sta avvenendo e quindi piano piano arriviamo nella direzione che voi ci avete indicato ed auspicata.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

52 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito totale di fr. 24'500'000.-- per le opere di pertinenza della Città relative agli interventi del Piano Generale di Smaltimento delle Acque (PGS) di Lugano - Fase 2 e la ridefinizione del concetto di copertura antincendio con nuovi idranti.
2. È concesso un credito di fr. 1'850'000.-- per le prestazioni dell'AAP inerente agli interventi sulla rete acqua potabile.
3. Il credito di cui ai punti no. 1 e 2 del presente dispositivo decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

4. Il credito totale di fr. 26'350'000.-- di cui ai punti no. 1 e 2 del presente dispositivo (indice dei costi di settembre 2024) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 24'500'000.-- di cui al punto no. 1 del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 1'850'000.-- di cui al punto 2 del presente dispositivo).
6. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate:
 - dal Dipartimento del Territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni.
7. Le diverse entrate saranno registrate sui conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 13

Mozione no. 4217 del 6 settembre 2022, riconfermata dall'On. Danilo Baratti (I VERDI), dal titolo "La luce adeguata. Per un utilizzo parsimonioso dell'energia: spegnere le luci pubbliche e private esterne quando non servono"

On. Presidente:

Con la mozione in oggetto i mozionanti chiedono all'Esecutivo di modificare i necessari regolamenti comunali o, se lo ritiene più opportuno, adottare un nuovo regolamento comunale per ciò che concerne l'illuminazione esterna, la riduzione dello spreco e la prevenzione dell'inquinamento luminoso. La maggioranza della Commissione delle Petizioni con rapporto del 30 gennaio 2024, relatrice On. Zahra Rusconi, invita a voler respingere la mozione. La minoranza della Commissione delle Petizioni, con rapporto del 30 gennaio 2024, allora relatore On. Raoul Ghisletta, invita a voler accogliere parzialmente la mozione e incarica l'Esecutivo di proporre al Consiglio Comunale un messaggio per l'adozione di uno specifico Regolamento. Il Municipio in data 27 febbraio 2025 ha presentato le proprie osservazioni, invitando il Consiglio Comunale a voler respingere la mozione. Sentito il mozionante si procederà con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto di minoranza delle Petizioni.

On. Danilo Baratti:

Comincio con due parole sull'origine della mozione: *"Non dubitiamo che anche la Città di Lugano, a seguito della campagna proposta dal Consiglio federale in vista di possibili problemi di approvvigionamento nel prossimo inverno, voglia adottare misure tese a ridurre i consumi energetici"*. Così diceva la mozione presentata nel settembre del 2022, all'inizio di un inverno che si prospettava difficile a causa delle temute conseguenze della Guerra in Ucraina, cominciata qualche mese prima. In quel momento la necessità di risparmiare anche sull'illuminazione era percepita da tutti, ma con la mozione si chiedeva, e si chiede, che provvedimenti contro lo spreco in quell'ambito non si limitassero alla contingenza dettata dalla penuria energetica legata alla Guerra, ma che diventassero strutturali, durevoli. E si sottolineava, e si sottolinea, che intervenire sull'illuminazione non necessaria, oltre a ridurre il consumo di energia - e quindi la relativa spesa - consente anche di limitare l'inquinamento luminoso. La mozione non era mossa da specifiche situazioni locali ma faceva riferimento ad un problema generale, tant'è vero che è stata presentata, con minime variazioni, nei Comuni di Locarno, Lugano, Mendrisio e Biasca, ed in forma di interpellanza a Bellinzona. Perseguiva quindi un obiettivo di sensibilizzazione a livello cantonale attraverso l'impegno dei Comuni più importanti. La mozione è del 6 settembre 2022. Dopo il preavviso del Municipio sui contenuti della mozione, giunto il 7 dicembre e quindi in tempo utile, ci sono voluti un anno e due mesi per avere i rapporti commissionali. Poi ci sono voluti altri 13 mesi prima di vedere le

osservazioni del Municipio ai rapporti commissionali, 27 febbraio 2025, e qui il termine prescritto (art. 40, cpv 6) è di due mesi. Tredici mesi per dire su per giù, in due pagine, quel che in sostanza era già stato detto nel preavviso di tre anni prima. Regolamento a parte, mi sembrano tempi al di là della decenza. Quelle osservazioni, proprio nella misura in cui riprendono argomenti già esposti a fine 2022, si potevano allestire in un'oretta. Un ritardo di undici mesi proprio non si giustifica. Detto dei tempi veniamo al resto. Il Municipio fa notare, giustamente, che la Città si è dotata nella primavera del 2018 di un'Ordinanza sulla previsione dell'inquinamento luminoso, e nel giugno 2019 ha adottato delle "Linee guida per la progettazione dell'illuminazione pubblica della Città di Lugano". Di conseguenza, afferma, esiste già una base legale che regola quanto richiesto dalla mozione. È vero, e va riconosciuto che la Città si è mostrata attenta a questo ambito. Tanto più che - e questo è un elemento nuovo rispetto al preavviso - per quanto concerne l'illuminazione pubblica, la riduzione notturna prolungata introdotta dalle AIL SA a fine settembre 2022 è tuttora in vigore e, dichiara il Municipio, non si prevede di tornare al vecchio regime. Anche questa scelta va nella direzione auspicata dalla mozione. Qualcuno potrebbe ritenere, a questo punto, che potremmo anche ritirarla. Spiego rapidamente perché non lo facciamo e ci adeguiamo invece al rapporto di minoranza. Quel rapporto, che accoglie parzialmente la mozione, mostra che restano degli ambiti scoperti, soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione non pubblica, e aggiunge nel dispositivo due indicazioni precise: introdurre in un Regolamento il vincolo della norma SIA 491 relativa alle emissioni luminose e introdurre una consulenza per i privati nell'allestimento delle richieste conformi agli obiettivi del fondo FER per le energie rinnovabili. Sono due richieste sensate, le cui ragioni verranno esposte, immagino, durante la discussione. Dico solo qualcosa sulla seconda, che va oltre il problema specifico dell'illuminazione, e lo faccio tornando al rapporto della Commissione della Gestione per il consuntivo 2023. Vi si legge: *"Già durante l'esame del preventivo 2023 la vostra Commissione aveva sollecitato il Municipio a proposito del fondo FER, con l'invito a migliorare l'informazione in merito, visto che si prevedeva un numero di richieste decisamente inferiore a quanto immaginato in precedenza."* Il Municipio aveva fatto presente che, cito *"è prevista nel corso del 2023 una revisione di questi incentivi e delle relative procedure di richiesta. Una volta portata a termine la revisione, la disponibilità di incentivi verrà pubblicizzata"*. Ebbene, questa pubblicizzazione non c'è ancora stata e questi incentivi restano poco conosciuti e di non facile accesso, per cui un servizio di consulenza potrebbe svolgere una funzione importante. Mi fermo qui. Sono questi i motivi per cui ci adeguiamo al rapporto di minoranza.

On. Zahra Rusconi:

Buonasera Signora Presidente, Municipali, cari colleghe e colleghi. Penso che non debba ripetere quello che ho scritto nel rapporto di maggioranza perché avremmo dovuto leggerlo. E la ragione essenziale per quale rispingiamo è che la base legale di Regolamento, quanto richiesto nella mozione, è già in processo e sono già infatti state introdotte misure di risparmio energetico anche per quanto riguarda l'illuminazione esterna. L'illuminazione pubblica della Città di Lugano è già sufficiente ed incide in parte trascurabile del 0.8% sul totale dei consumi, inoltre lo spegnimento generale dell'illuminazione di notte porterebbe ad una riduzione della sicurezza dei cittadini e dell'ordine pubblico in generale. Dico anche che le AIL SA hanno già messo in atto delle misure che orientano con perfezione e che informano di tutto il procedimento - non solo delle nuove tecnologie - di come si fa e come ridurre e quindi non penso che abbiamo bisogno di ulteriori conferme; e questo è un punto molto importante. Non bisogna anche dimenticare che il consumo del privato crea anche un reddito alla Città a nessun costo. Anche la libertà del privato è qualcosa di molto importante, perché anche lui ha la competenza principale di cercare lui stesso dei movimenti che possano portare ad una riduzione dei costi. E non penso assolutamente che nessun privato oggi cerchi di aumentare i propri esposti, anche perché sono i primi a cercare di ridurre il più possibile per poi avere accesso a delle altre cose. Nessuno è sicuramente favorevole allo spreco energetico e già attualmente, come detto in precedenza, le AIL SA mettono in atto dei processi intesi a sensibilizzare - forum, assemblee e soprattutto opuscoli - ed ogni persona può intervenire quando vuole a suo piacimento. Non

dimentichiamo anche che i ricavi della vendita di elettricità da parte delle AIL SA servono anche per sponsorizzare le molte manifestazioni gestite dalle associazioni del territorio con grandi benefici per i nostri cittadini, e anche questo è un punto che è molto molto importante. Libertà non è solamente dirlo, ma è anche metterlo in atto. Sento sempre parlare in questa sede di libertà, ma la libertà è quel movimento di espressione e soprattutto di rispetto di ogni persona, dove sicuramente saprà apprezzare il proprio cammino con le giuste convinzioni di quello che è la reale esistenza della vita.

On. Silvia Barzaghi:

Onorevole Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, mi esprimerò, brevemente, a favore del rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni. Non è la prima volta che questo tema viene affrontato in questa sala: già nel lontano 2007 era stata approvata la mozione del Gruppo PS “Salvaguardare il cielo notturno. Per una città attiva nel ridurre l’inquinamento luminoso”. In seguito, nel 2018 è stata fatta l’Ordinanza per la prevenzione dell’inquinamento luminoso. Questa Ordinanza è un primo passo, ma non è sufficiente, in quanto non regola l’illuminazione di tutti gli edifici (ne sono esclusi infatti oggetti vecchi, illuminazioni esterne a giorno di ville e immobili abitativi), il che è assurdo. Annotiamo inoltre che l’articolo 5 dell’Ordinanza è vago e prevede troppe deroghe. Nell’articolo 3, invece, riguardante l’impegno del Comune, è scritto che la Città di Lugano si dota di un piano dell’illuminazione pubblica, che è stato pubblicato sul sito della Città. Approfittiamo in questa sede di chiedere al Municipio se tutti i servizi comunali che vi sono indicati stiano collaborando per applicarlo. Il Municipio afferma, nel suo preavviso, di non possedere dati riguardanti il consumo inutile di elettricità per l’illuminazione da parte dei privati. Noi riteniamo che potrebbe attivarsi con i propri servizi e con le AIL SA per inquadrare il problema con più dati statistici e con l’adozione di nuove regole da applicare a tutti gli edifici, sia pubblici che privati. Inoltre, spulciando il preventivo 2025, si nota che ci sono in diversi centri di costo, spese cospicue per l’energia elettrica. La mozione intende sollecitare il Municipio ad approfondire il tema, perché un utilizzo più parsimonioso dell’illuminazione pubblica non è solo un dovere a livello ecologico, necessario per rispettare il Piano energetico cantonale, ma è anche una questione che andrebbe analizzata meglio a livello economico, soprattutto in questo periodo di ristrettezze finanziarie. Il rapporto di minoranza con buon senso e spirito del compromesso, prevede l’accoglimento solo parziale della mozione, con due richieste facilmente condivisibili da tutti - come già sottolineato dal collega On. Danilo Baratti - ovvero rafforzare quello già previsto dall’Ordinanza: rendendo dunque vincolante la norma SIA 491 e organizzando i servizi comunali in modo che ci sia una consulenza per i privati. È chiaro che non siamo noi del Consiglio Comunale a dover indicare dettagliatamente i modi in cui la norma SIA debba essere applicata, ma è indispensabile che quanto previsto dall’Ordinanza esistente sia precisato. Il Municipio sarà perfettamente in grado di raccogliere questi suggerimenti e migliorare la propria azione per contenere l’inquinamento luminoso, in linea con quanto prevede il Piano Energetico cantonale. Perciò invito tutte e tutti a votare per il rapporto di minoranza.

On. Marisa Mengotti:

Anche se non faccio più parte della commissione petizioni, oggi intervengo in qualità di firmataria del rapporto di minoranza. Su alcuni aspetti tecnici sono già intervenuti i colleghi. Io vorrei invece richiamare l’attenzione su alcuni punti fondamentali che sono stati sollevati nella mozione, visto che è davvero passato parecchio tempo. Il Municipio non dispone di dati sul consumo superfluo di elettricità da parte dei privati. Questo è un aspetto critico, su cui la Città dovrebbe intervenire con maggiore incisività. L’assenza di dati rende difficile affrontare concretamente il problema ed orientare le politiche in modo efficace. La mozione propone di rendere più severa l’Ordinanza del 19 aprile 2018 sull’inquinamento luminoso, introducendo dei regolamenti vincolanti che ne rafforzino l’applicazione. Attualmente, infatti, l’Ordinanza si applica solo a strutture nuove o modificate, escludendo gli impianti esistenti e le illuminazioni private esterne. Questo approccio è inadeguato: limitare l’intervento a nuove costruzioni e modifiche, escludendo il restante patrimonio esistente, significa non affrontare veramente il problema. In questo modo, le misure contro l’inquinamento

luminoso risultano parziali e non sufficientemente efficaci. Un altro punto fondamentale sollevato da Dark-Sky Switzerland (associazione che promuove un'illuminazione rispettosa dell'ambiente e per la salvaguardia della notte) è che spesso si abusa della potenza luminosa. Ad esempio, si installano impianti che superano di molto i livelli ottimali di intensità luminosa. Questo fenomeno di "iper-illuminazione" non solo causa abbagliamento, ma rischia anche di compromettere la sicurezza di pedoni e automobilisti. Il problema è amplificato dal fatto che molti lampioni sono obsoleti o mal progettati. Spesso, una buona parte della luce emessa non viene schermata adeguatamente, ma si disperde verso l'alto, vanificando l'obiettivo di illuminare correttamente le aree di interesse, come strade e piazze. In questo contesto, la norma SIA 491 riveste un'importanza cruciale. Questa norma regola le emissioni di luce artificiale e distingue tra illuminazione per la sicurezza e quella decorativa o pubblicitaria. È essenziale che venga applicata in modo rigoroso, soprattutto per limitare l'illuminazione non necessaria nelle ore notturne. Spegnerle le luci pubblicitarie e decorative tra le ore 22.00 e le ore 06.00 per rispettare la quiete notturna è un principio già riconosciuto dal Tribunale federale come vincolante. In questo contesto, Dark-Sky Switzerland suggerisce di rendere obbligatoria l'applicazione della norma SIA 491 nella pianificazione urbanistica e nei regolamenti di polizia, come già avviene per le normative sulla protezione fonica. Perché è fondamentale intervenire sull'illuminazione superflua? Non si tratta solo di contrastare lo spreco energetico o di ridurre i costi pubblici. È, soprattutto, una questione di qualità della vita e di salute pubblica. L'inquinamento luminoso, infatti, ha impatti significativi sull'ambiente e sulla salute umana. La riduzione dell'eccesso di luce, in particolare nelle ore notturne, porta con sé una serie di benefici. In primo luogo, limita l'impatto negativo sulla fauna e sulla flora, che spesso sono disorientate o disturbate dall'esposizione continua a sorgenti luminose artificiali. Inoltre, ridurre l'inquinamento luminoso significa restituire alle persone il diritto al buio e al sonno sereno, limitando le intrusioni luminose nelle camere da letto. Un aspetto che, soprattutto in un contesto urbano, diventa sempre più rilevante per la qualità del riposo notturno. Infine, e non meno importante, la riduzione della sovra illuminazione notturna contribuisce a tutelare la salute umana, limitando il rischio di alterazioni nei bioritmi e di disturbi del sonno. Riguardo ai tempi di elaborazione dei rapporti, come già evidenziato, è evidente che il processo ha richiesto tempi eccessivamente lunghi. I ritardi in Commissione non sono stati il risultato di discussioni costruttive e articolate. Al contrario, la divisione tra i due fronti si è rivelata fin dall'inizio molto chiara. Il motivo di tali lungaggini va ricercato in una certa mancanza di volontà nel voler affrontare concretamente il problema, più che in una necessità di approfondimenti. Vorrei ora concludere con due esempi concreti che dimostrano come misure di risparmio luminoso possano essere efficaci e vantaggiose. Il primo esempio è citato anche nella mozione: si tratta del progetto pilota della Città di Neuchâtel, che ha sperimentato lo spegnimento selettivo dell'illuminazione superflua, senza compromettere la sicurezza. Inizialmente, il progetto ha incontrato delle resistenze, sia all'interno del Legislativo che tra la popolazione. Tuttavia, una volta attuato, ha dato risultati estremamente positivi, tanto da essere adottato ufficialmente dal Cantone, che ora ne promuove l'applicazione su tutto il territorio. Questo esempio dimostra che, se attuate con una pianificazione adeguata, le misure di risparmio luminoso possono essere efficaci senza compromettere la sicurezza. Il secondo esempio più vicino riguarda la pista ciclabile tra Canobbio e Tesserete, che si illumina solo al passaggio delle biciclette. Questa soluzione rappresenta una modalità intelligente e sostenibile di risparmio energetico, che potrebbe essere replicata in altre aree della nostra Città, con benefici sia dal punto di vista economico che ambientale. In conclusione, invito il Consiglio Comunale a prendere in considerazione l'approvazione di misure concrete per contrastare l'inquinamento luminoso e promuovere un uso più razionale ed efficiente dell'energia. Si tratta di un passo importante per il benessere della nostra comunità, dell'ambiente e delle generazioni future.

On. Petra Schnellmann:

Onorevole Presidente, Municipali, care colleghe e cari colleghi, il Gruppo PLR/PVL ha da sempre a cuore l'ambiente, la sostenibilità e la responsabilità nell'uso delle risorse. Proprio per questo, riteniamo fondamentale che le misure proposte per raggiungere questi obiettivi siano anche

realistiche, efficaci e proporzionate. Sosteniamo il rapporto di maggioranza che respinge la mozione no. 4217 perché riteniamo che non sia questo il modo corretto di affrontare un tema come quello dell'inquinamento luminoso. Le misure proposte rischiano di essere più simboliche che utili e di aprire la porta a interferenze eccessive nella sfera privata, che non ci sentiamo di sostenere. Nel merito, vale la pena ricordare che l'illuminazione pubblica rappresenta solo lo 0.8% del consumo energetico della Città. Un dato che parla da solo. E già nel settembre 2022, in risposta alla crisi energetica, Lugano ha attuato misure concrete e responsabili come lo spegnimento anticipato dell'illuminazione pubblica notturna dalle 23:00 alle 6:00 che è tuttora in vigore. In un momento finanziariamente delicato per la nostra Città, pensare di rendere vincolante la norma SIA 491 oppure di destinare risorse – comunali o cantonali – a consulenze per l'illuminazione esterna privata appare sinceramente fuori luogo. Si rischia di caricare la macchina comunale di oneri aggiuntivi, per ottenere in cambio risultati poco significativi. Il Fondo Energie Rinnovabili (FER), già attivo anche a Lugano, ha una missione chiara: sostenere progetti strutturali e tecnici nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Estendere la sua applicazione o legarlo a servizi di accompagnamento per casi come l'illuminazione decorativa esterna significherebbe snaturarne la funzione e togliere risorse a progetti davvero strategici per la transizione energetica della nostra Città. Ma il nodo centrale è un altro: come liberali radicali, crediamo nella libertà del cittadino. Non possiamo e non vogliamo imporre obblighi generalizzati ai privati in merito all'uso della luce nei loro spazi, quando questi agiscono nel pieno rispetto delle normative vigenti. Crediamo che sia importante continuare a sensibilizzare, informare e promuovere una maggiore consapevolezza ambientale. Ma non attraverso vincoli rigidi o imposizioni che, in nome di un principio condivisibile, finiscono per limitare le libertà individuali e generare malcontento. Questo è sicuramente un tema serio e interessante, ma che va affrontato con strumenti più mirati, su livelli più ampi, e soprattutto senza trasformare ogni comportamento individuale in un terreno di regolamentazione pubblica. Per questo, vi invitiamo a sostenere il rapporto di maggioranza e a respingere questa mozione, scegliendo una via di responsabilità, libertà e buon senso. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

Presidente, Sindaco Municipale, care colleghe e colleghi, intervengo giusto per portare l'adesione del Gruppo de Il Centro al rapporto di maggioranza, perché riteniamo che l'illuminazione porti anche sicurezza al cittadino, oltre al fatto che la nostra Città è molto bella ed è quindi giusto che sia illuminata. Grazie.

On. Zahra Rusconi:

Intervengo solo per dire che bisogna smetterla di fare sempre il “copia e incolla” di altre città, perché bisogna guardare la necessità dei nostri cittadini e non quelle degli altri.

On. Filippo Lombardi:

Quando ho cominciato ad occuparmi di queste cose, quasi un quarto di secolo fa in Commissione dell'Energia del Consiglio degli Stati, l'illuminazione nel bilancio energetico delle città pesava per il 2%. Avete nelle osservazioni del Municipio in risposta a questa mozione il consumo attuale che è dello 0.8%. Quindi è più che dimezzato rispetto a quello che era un quarto di secolo fa, e questo ma perché? Sicuramente non è perché ci sono meno posizioni da illuminare ma perché nel frattempo sono state adottate delle specifiche misure. Da una parte le AIL SA in primis praticano una politica di sostituzione di tutti i sistemi di illuminazione con dei sistemi di nuova generazione che hanno un consumo molto più basso. Dall'altra parte la Città ha già preso delle misure, si è dotata di un regolamento in materia e soprattutto ha ridotto l'illuminazione pubblica dalle ore 11.00 di sera alle 06.00 del mattino, mentre prima era solo da mezzanotte e mezzo alle 04.30. Quindi sono state fatte e prese tutte le misure possibili nel rispetto di quello che rimane un bisogno, comunque, di sicurezza dei cittadini ma anche - e lo avete detto - di bellezza di una Città che si lascia vedere non solo di giorno ma anche di notte. E soprattutto, ripeto, questi consumi continuano a diminuire da soli, non da

solì, perché si prendono le misure a cui ho fatto accenno. In conclusione, il Municipio ritiene quindi che non sia né utile né necessario aggiungere una nuova regolamentazione di questo genere che se anche dallo 0.8 % scendesse allo 0.75 % avremmo un mezzo punto pro-mille di riduzione. Credo che alla situazione attuale abbiamo altre cose su cui potremmo risparmiare di più, e mi riferisco a misure che la Città peraltro prende quando si parla di temperatura. Il calore, ad esempio, è quello che consuma molto di più così come anche al limite l'aria condizionata in estate, e sono queste che sono veramente dei grossi consumatori di energia. L'illuminazione ormai è veramente quasi solo un effetto ottico. Quindi il Municipio rimane sulla sua posizione e vi prega di seguire la maggioranza commissionale e respingere questa mozione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni, che non viene approvato con:

14 voti favorevoli 39 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione non è accolta.
2. Di conseguenza il Municipio di Lugano è incaricato di proporre al Consiglio Comunale un messaggio per l'adozione di un regolamento che:
 - a) renda vincolante la norma SIA 491 per la prevenzione di emissioni di luce esterne inutili;
 - b) introduca una consulenza per i privati nell'allestimento delle richieste conformi agli obiettivi del fondo FER per le energie rinnovabili, al fine di permettere di accedere ai relativi incentivi comunali per il tramite del sostegno finanziario del FER ai Comuni.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 14

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo quattro interpellanze da evadere e tre mozioni da attribuire.

Interpellanza no. 4332 del 25 febbraio 2025, degli On.li Pusterla Nina (La Sinistra), Altin Jasmine (La Sinistra), Barzaghi Silvia (La Sinistra), Canuti Cristiano (La Sinistra), Fumasoli Demis (La Sinistra), Fumasoli Romina (La Sinistra), Rezzonico Elena (La Sinistra), Zoppi Carlo (La Sinistra), Baratti Danilo (Verdi e Indipendenti) e Orelli Luisa (Verdi e Indipendenti), dal titolo "Attacchi alla Città e ai giovani da parte di un "settimanale": fino a quando?"

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consiglieri e Consiglieri Comunali, dapprima una breve premessa, prima di dare le risposte. L'art. 80 cpv. 1 della Legge Organica Comunale definisce il principio della collegialità *"Il Municipio esplica funzioni esecutive, dirigendo collegialmente gli affari comunali in base alle competenze previste dalla legge"*. In un paese democratico la libertà d'opinione di ogni singolo cittadino è un diritto costituzionale e non può quindi essere né repressa né censurata preventivamente. È comunque importante distinguere tra il ruolo istituzionale di un Municipale che rappresenta l'Ente pubblico ed agisce nell'interesse di tutta la comunità, rispettivamente le attività svolte in ambito privato come nel caso specifico. Infatti, mentre il Municipio opera nel rispetto dei principi di neutralità, equità e rappresentanza di tutti i cittadini, un giornale ha invece una linea editoriale indipendente e può esprimere opinioni che non coincidono necessariamente con quelle delle istituzioni. *1. Come giudica il Municipio l'attacco perpetrato da Il Mattino della domenica nei*

confronti della politica d'apprendistato della sua azienda AIL? 2. Intende reagire, e se sì come? 3. Il Municipio condivide la posizione espressa dal Municipale responsabile del Dicastero che ritiene non integrata e contro l'Occidente un'apprendista perché porta per motivi religiosi, politici o culturali il foulard sul capo? Risposta: Ogni Municipale si assume le responsabilità delle proprie azioni. 4. Il Municipio riconosce la libertà d'espressione di chi decide liberamente di coprirsi il capo per motivi religiosi, politici o culturali? Risposta: Il Municipio riconosce e tutela la libertà di espressione e di autodeterminazione di ogni individuo, nel rispetto delle leggi svizzere e dei principi costituzionali. 5. In che modo le esternazioni xenofobe de Il Mattino della domenica sono compatibili con il ruolo di Capodicastero di Formazione e socialità del Municipale Lorenzo Quadri, dicastero che comprende anche l'importante settore Prevenzione e integrazione. La libertà è la dignità di tutti gli allievi è garantita? 6. Il Municipio ritiene che avere alla testa del Dicastero chi porta la responsabilità di questo modo di pensare sia compatibile con l'ordinamento giuridico svizzero e ticinese che si fonda tra l'altro sulla libertà religiosa e personale? Risposta: Il Dicastero Formazione, Sostegno e Socialità non è mai stato ostacolato nei suoi progetti dal suo Capodicastero. 7. Il Municipio ritiene ancora attuale e corretta la sponsorizzazione che AIL concede a Il Mattino della domenica? Per quale ragione? Risposta: La questione non è di competenza diretta del Municipio e non rientra nelle competenze gestionali di quest'ultimo.

On. Lorenzo Quadri:

Stimati Consigliere e Consiglieri Comunali, prendo brevemente la parola per fatto personale dal momento che questa è evidentemente un'interpellanza ad personam e oltretutto presentata da quell'area politica, che, quando i suoi esponenti diventano a loro volta oggetti di atti parlamentari, poi denunciano a gran voce e con toni melodrammatici gli attacchi personali. Si potrebbe dire molto su questo atto parlamentare, mi sono già espresso pubblicamente; quindi, non ripeto quanto ho già detto pubblicamente, vi voglio solo portare tre brevi citazioni. La prima è questa di Magdi Allam, giornalista e saggista, che dice: *“Difendere il velo islamico e legittimarne l'uso significa favorire l'islamizzazione e in prospettiva la propria sottomissione all'Islam”*. Citazione numero due, Saida Keller-Messahli, fondatrice del Forum per un Islam progressista e vincitrice nel 2016 del premio svizzero per i diritti umani, quindi posso presumere che la signora Keller-Messahli non sia una xenofoba e razzista, diversamente dal sottoscritto, come direbbe il Gruppo La Sinistra: *“Tutti i tipi di dissimulazione della donna sono la bandiera dell'Islam politico che si tratti del foulard, del niqab o del burqa. Si deve impedire ogni forma di dissimulazione della donna musulmana.”* Terza citazione, Lorenza Formicola, analista del mondo arabo ed islamico: *“Il velo è la punta di diamante del progetto che rifiuta l'interazione.”* Ricordo poi che in Iran, a Teheran, le donne si strappano il velo come atto di ribellione contro il regime dell'Ayatollah. Voi siete qui a difenderlo con atti parlamentari, quantomeno discutibili. Penso che non serva aggiungere altro. Grazie.

On. Nina Pusterla:

Mi reputo decisamente non soddisfatta. L'unica cosa su cui sono d'accordo con l'On. Lorenzo Quadri è che si potrebbe dire molto e nessuno ha detto niente. Le risposte dell'On. Sindaco sono evidentemente a sostegno della collegialità, non posso dire che ci aspettassimo realmente qualcosa di diverso. Forse prima o poi servirebbe un po' di coraggio. Forse servirebbe anche un po' di lettura più attenta in quanto l'interpellanza non è ad personam e non si riferisce alle cose che lei ha citato, ma ad un chiaro contesto relativo alla politica d'apprendistato di un'azienda municipale, sulla quale nessuno ha risposto alcunché e nessuno ha neanche portato delle scuse o delle spiegazioni. Per cui evidentemente la cosa finisce qua per questa serata, ma decisamente non sono soddisfatta. Trovo che le osservazioni fatte questa sera, oltretutto dall'On. Lorenzo Quadri, siano veramente a sostegno di quanto abbiamo sollevato nell'interpellanza e forse il Municipio, al di là degli articoli, della collegialità e di tutto quello che deve evidentemente fare, forse sarebbe il caso che si interrogasse maggiormente.

Interpellanza no. 4334 del 10 marzo 2025, degli On.li Albertini Giovanni (Avanti con Ticino&Lavoro), Fumasoli Petrini Luisella (Avanti con Ticino&Lavoro), Codella Michele (Avanti con Ticino&Lavoro) e Petrini Dario (Avanti con Ticino&Lavoro), dal titolo "Governance di AIL SA, recenti licenziamenti e trasparenza sui benefit del CdA"

On. Giovanni Albertini:

Sviluppo brevemente. Tre licenziamenti nel giro di pochi mesi, in un'azienda come le AIL SA, non possono essere considerati una semplice coincidenza. È una situazione anomala che segnala un potenziale problema gestionale o, peggio ancora, un clima lavorativo deteriorato. Chiediamo al Municipio di chiarire se questi licenziamenti rispondono alla linea condivisa o se siano il frutto di dinamiche interne che sfuggono controllo politico ed istituzionale. Perché se così fosse saremmo di fronte ad una grave perdita di controllo da parte dell'azionista pubblico. In parallelo assistiamo alla gestione delle nomine che solleva domande legittime sulla coerenza tra quanto si dice e quanto si fa. In un momento in cui si discute un Regolamento volto ad evitare conflitti di interesse tra Legislativo e partecipate, si procede con nomine che vanno esattamente nella direzione opposta. Non è questione di nomi, ma di principi. Serve coerenza, non ambiguità. Attendiamo quindi le risposte puntuali, perché su questi temi non bastano rassicurazioni, servono assunzioni di responsabilità.

On. Sindaco:

Onorevoli Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, *1. Governance e conflitto di interessi.*

Risposta: Il Municipio di Lugano ritiene che una netta separazione tra le funzioni di supervisione strategica e gestione operativa sia un principio fondamentale di buona governance. AIL SA, in quanto società anonima di diritto privato a partecipazione pubblica, dispone di propri organi statutari che ne regolano la gestione. Così come per le altre società partecipate, il Municipio vigila affinché non si creino situazioni di conflitto di interessi, e laddove emergano criticità, si adopera per promuovere un modello di governance equilibrato e in linea con le migliori pratiche aziendali. Pur essendo una società anonima, AIL SA è soggetta a controlli istituzionali attraverso gli organi preposti. Il Municipio riconosce l'importanza di un controllo adeguato sulle partecipate e ribadisce il proprio impegno a garantire che le loro decisioni strategiche e finanziarie siano sempre orientate al pubblico interesse. In merito alle altre aziende partecipate, il Municipio dispone di strumenti di vigilanza che possono variare tra loro a seconda dello statuto di ciascuna società. La concentrazione di più ruoli in un'unica persona non è una soluzione ottimale ma va ricondotta ad una situazione straordinaria e contingente. Come tale va considerata l'eccezionalità e la transitorietà della situazione attuale specifica. Il Municipio condivide la necessità di una chiara distinzione tra le responsabilità strategiche ed operative e confida che il nuovo assetto organizzativo, una volta giunto a compimento, permetterà di evitare possibili conflitti di interesse. Il CdA di AIL SA ha avviato i lavori per definire la procedura e le tempistiche per la selezione di un Direttore generale stabile. Le tempistiche saranno comunicate al termine del relativo processo. Il Municipio esercita il controllo su AIL SA attraverso i suoi rappresentanti nel CdA e tramite il rappresentante del pacchetto azionario in occasione delle assemblee (ordinarie e straordinarie). Il Municipio ritiene che le aziende pubbliche debbano operare con un adeguato controllo politico e istituzionale e si sta attivando per rafforzare questo aspetto. Il Municipio, pur non avendo un intervento diretto nella gestione di AIL SA, vigila affinché l'azienda operi sempre nel rispetto dell'interesse pubblico. Sul controllo in generale delle partecipate del Municipio vigono principi generali relative alla governance e, laddove è il caso, strumenti di controllo differenziati a seconda dello statuto di ciascuna di esse. Costantemente il Municipio si adopera affinché le sue partecipate operino coerentemente agli interessi pubblici. *2. Licenziamenti e gestione del personale.* Risposta: AIL SA, in quanto società anonima, è responsabile della gestione del proprio personale. Il Municipio non interviene nelle decisioni operative riguardanti assunzioni o licenziamenti, che rientrano nelle competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione e della direzione aziendale. Il Municipio monitora costantemente la situazione e si impegna affinché l'azienda operi nel rispetto del pubblico interesse. *3. Trasparenza sui costi della governance 4.*

Fiducia e clima aziendale Risposta: AIL SA pubblica annualmente il proprio bilancio e conseguentemente anche le informazioni relative ai costi di governance. Il Municipio può confermare che vi è un controllo sulle remunerazioni attraverso gli organi societari preposti. Per quanto riguarda eventuali aumenti di gettoni di presenza e compensi, tali decisioni sono prese all'interno degli organi direttivi dell'azienda ed in conformità con le pratiche di settore. Se richiesto e giustificato, il Municipio è disposto a valutare eventuali proposte di miglioramenti nella trasparenza delle informazioni pubbliche. In merito alla recente riorganizzazione della direzione di AIL SA, l'aumento del numero di membri risponde ad esigenze di rafforzamento della struttura gestionale e dell'efficienza operativa; tuttavia, la stessa non dovrà necessariamente comportare giocoforza un incremento proporzionale dei costi. L'azienda ha presentato un piano di riorganizzazione e razionalizzazione che garantisce un migliore assetto strategico senza impatti negativi rilevanti sulle risorse pubbliche. Il Municipio continuerà a monitorare la situazione, collaborando con il CdA e con gli organi di controllo per garantire che AIL SA operi sempre in conformità con l'interesse pubblico, la sostenibilità finanziaria e il rispetto delle migliori pratiche di governance.

On. Giovanni Albertini:

Non sono soddisfatto e sono anche arrabbiato. Il Municipio deve pretendere trasparenza soprattutto su eventuali licenziamenti; mi sembra il minimo da parte di un'istituzione sapere che cosa succede in un'azienda e come succede. Io rimango veramente basito, non ho parole.

Interpellanza no. 4335 dell'11 marzo 2025, dell'On. Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), dal titolo "Ancora aeroporto, ma come?"

On. Sara Beretta-Piccoli:

Alla luce degli ultimi annunci a livello federale che ci saranno probabilmente dei tagli; questa è una problematica che si aggiunge alle domande che ho già posto, ovvero: come si pone il Municipio in relazione ai tagli futuri sull'aeroporto?

On. Filippo Lombardi:

L'interpellanza è lunga, argomentata, con considerazioni generali interessanti, peraltro storiche. Faccio i complimenti all'interpellante per la ricerca che ha svolto, in quanto le ha permesso di fornire un documento di sicura valenza. Ci sono delle domande specifiche alle quali di per sé posso rispondere punto per punto e se lo desidera lo farò. Se desidera invece una risposta più generale, questa non può che essere sulla falsariga di quanto detto sempre qui, ovvero che l'aeroporto è un'infrastruttura strategica importante, riconosciuta come tale dalla Confederazione, dal Piano direttore cantonale e adesso anche dal nostro Piano direttore comunale adottato dal Municipio. È un'infrastruttura di cui si è parlato molto e di cui il Municipio ha tratto la conclusione - rispetto a quello che emergeva cinque anni fa al momento della liquidazione della società anonima di gestione LASA - che abbandonare del tutto la sua gestione non fosse la strada giusta, non sapendo esattamente a chi affidarle e a quali condizioni, ma che fosse opportuno perseguire la via - comunicata più volte a questo Consiglio Comunale - di una partnership pubblico-privata che stiamo sperimentando con successo anche in altri campi. In che cosa consiste questa partnership è abbastanza chiaro. La Città gestisce tutti i rapporti con le autorità, in questo momento sta gestendo la nuova scheda PSIA, sta gestendo il Masterplan dell'aeroporto, sta gestendo le relazioni con il Cantone e con la Confederazione per il rinnovo della concessione che scade al termine dell'anno prossimo. La Città gestisce l'aeroporto. I privati con una procedura di selezione, che sarà da appalto pubblico, verranno chiamati a dimostrare il loro interesse, a partecipare agli investimenti ed a poterne evidentemente trarre i benefici economici che un investitore si attende. Questa preparazione è in corso. Il Masterplan ha concluso il suo iter locale. L'ultima questione che ancora fa ostacolo è la famosa questione di rinaturazione del riale Barboi - come ben sapete - che ci porta a dover negoziare ancora alcune cose su tempi e modi e probabilmente a etapizzare le soluzioni che verranno scelte nel corso dei prossimi anni. Questa

procedura va a termine quest'anno e, come detto, è necessario che entro un anno ci sia l'approvazione della nuova scheda PSIA, affinché entro la fine del 2026 il Consiglio federale possa rinnovare la concessione del 1996. In questo ambito la gestione comunale ha permesso di mantenere assolutamente a galla questo aeroporto. Erano pronosticati tempi estremamente duri, per non dire catastrofici ed ha permesso di continuare a guardare avanti passo dopo passo, in modo che si possa consegnare o trasmettere al Consiglio Comunale un messaggio municipale proprio su quella nuova chiamata di interessi per investitori - un concorso di investitori - dove ci siano dei criteri precisi, misurabili e comparabili, che permettano poi di procedere ad un'aggiudicazione quando si saranno identificati i concorrenti che corrispondono alle esigenze. Le notizie degli ultimi giorni vanno prese con molta serietà e ci preoccupano molto. Voi sapete che la Confederazione incassa sul carburante che viene venduto a tutta l'aviazione interna - privata o regionale che sia - incassa un sovraddazio sui carburanti esattamente come chi prende la benzina per l'automobile, paga il suo sovraddazio di 20 centesimi per la costruzione delle autostrade. Da questo fondo, il 45% di quanto viene riscosso da questa tassa viene attualmente destinato ad un fondo a sostegno dell'aviazione regionale ed in particolare degli aeroporti regionali. Quindi parliamo di questi circa 35 milioni di franchi che vengono attualmente ripartiti su otto aeroporti regionali, non quale sussidio federale, ma come ritorno di una tassa che è stata pagata dagli utenti dell'aviazione. Questa tassa viene utilizzata non per ingrassare le tasche degli aeroporti, ma per pagare una percentuale importante del costo della sicurezza aerea fornita da Skyguide. Attualmente questa percentuale varia da aeroporto ad aeroporto. Per Lugano il ritorno in questione copre il 90% del costo della sicurezza aerea di Skyguide e stiamo parlando di più di 5 milioni di franchi. Per cui è evidente e chiaro che, se questa misura venisse presa, l'aeroporto si troverebbe a far fronte ad un ammanco superiore ai 5 milioni di franchi all'anno e potete immaginare quali potrebbero essere le conseguenze. Siamo in fase di consultazione, quindi il Consiglio federale ha messo in consultazione le proposte del gruppo Gaillard. Quando sarà terminata la consultazione vedremo se il Consiglio federale manterrà questa proposta, la modificherà o la stralcerà del tutto e poi la cosa passerà al Parlamento. C'è una base legale che definisce quello che ho detto. Non è che non c'è una base legale e che ogni aeroporto possa piluccare nella cassa federale quello che gli piace. Evidentemente tutto questo è regolato da base legale che andrebbe modificata, quindi vedremo se il Consiglio federale, seguirà il gruppo Gaillard e se poi il Parlamento lo seguirà. È chiaro che sarà necessario un lobbying importante. Il Municipio si è già rivolto al Consiglio di Stato perché i Cantoni vengono consultati in primis chiedendo che il Ticino, come tutti gli altri Cantoni sui quali sorge un aeroporto regionale, si faccia sentire dal Consiglio federale, prima ancora, e poi dal Parlamento. Questa è affaire à suivre con preoccupazione, ne convengo, ma è inutile lasciarsi la testa prima di averla rotta; quindi, vediamo di evitare di rompercela se possiamo. Per rispondere alle domande precise: ci sono 34 collaboratori e collaboratrici all'aeroporto per un totale di 27.9 full time equivalent. Nelle varie aziende attive nella zona aeroportuale arriviamo a circa 130, quindi l'indiretto di 130 si sommerebbe a questi 28 tempi pieni dell'aeroporto medesimo. Tutti gli aeroporti regionali stanno commissionando degli studi sulle ricadute economiche nella loro regione, anche noi lo commissioniamo alla Università di San Gallo. Movimenti ufficiali: la risposta è contenuta nell'interpellanza perché sono - effettivamente lo posso confermare - nell'anno 2024, 21'076 in aumento del 12% rispetto al 2023, di cui 8'110 sono di aviazione generale. Il Masterplan di cui ho parlato è in fase di ultimazione, la consegna era prevista per la fine del 2024, ma ho ricordato le lungaggini dovute alla questione del riale Barboi, dove ci sono due interessi che si scontrano nei due uffici cantonali dello stesso Dipartimento, che devono trovare la quadra, perché c'è chi si occupa di aviazione civile e chi si occupa dei corsi d'acqua. Tutto questo deve essere portato a Berna in modo credibile con anche un'adesione dei tre Comuni di sede, Agno, Bioggio e Muzzano, con i quali già dal 2022 abbiamo condiviso questo Masterplan. Sulle considerazioni in merito alla privatizzazione dell'aeroporto e alla collaborazione pubblico-privata mi sembra di essermi espresso. Quali passi si stanno intraprendendo con Berna per ripristinare i voli di linea per Ginevra e per Zurigo facendo abolire il divieto di cabotaggio? Per chi non fosse avvezzo, il divieto di cabotaggio è quello che permette ad una compagnia di un altro paese, di fare nel paese interessato del trasporto interno. Quindi

se una compagnia croata mi fa Lugano-Ginevra, questo è cabotaggio e non va bene ai sensi degli accordi con l'Unione Europea. Si sta cercando di cambiarlo. Abbiamo appena ottenuto un'interessante levata di questo divieto per quanto riguarda i bus transfrontalieri. Noi ci facciamo il bus da Gandria a Lugano; se quello che arriva da Porlezza e si ferma a Lugano e poi ritorna a Porlezza potrebbe di per sé prendere i passeggeri anche a Gandria, che attualmente e finora non si poteva, perché sarebbe stato cabotaggio. Si sta lavorando a livello politico; a piccoli passi ci risulta che si stia avanzando ed è possibile che, se si tolga questo divieto di cabotaggio, e che una compagnia aerea estera operante con costi inferiori alle compagnie svizzere possa essere interessata ad una tratta come Lugano-Ginevra, che è una tratta teoricamente redditizia, basta non appesantire troppo i costi. Ricordo però che è sempre la stessa musica che suono qui da ormai cinque anni, che né la Città, né l'aeroporto sono competenti per creare delle linee aeree, questo lavoro compete all'economia privata ed alle compagnie aeree. Tutti quelli che arrivano - e ne arrivano, ho fatto diversi aperitivi, pranzi, cene, discussioni, conferenze, tavole rotonde con potenziali interessati - ve l'ho già detto, ogni volta che si arriva verso la fine del pranzo, verso il dolce, vedo questo gesto. "Cosa ci dà la Città?" E allora io dico "chiudi la manina, se vuoi pago io il pranzo, ma la Città non ti dà niente". Se tu vuoi fare la compagnia privata e vuoi fare il volo da Lugano o per Lugano, te lo paghi. Noi ti diamo le condizioni quadro migliori possibili, manteniamo un aeroporto che è in grado di accogliere dei voli di linea e siamo sempre ancora in grado di accogliere voli di linea. Abbiamo diminuito i costi personale ed il giorno che si dovesse ripartire con dei voli di linea sappiamo esattamente cosa dobbiamo riaumentare per poter offrire questo servizio, ma non siamo noi che andremo ad offrire questo servizio aviatorio. È compito dell'economia privata e bisogna mantenere ben chiaro le differenze. Quindi, chi si aspetta che la Città o l'aeroporto possa sovvenzionare delle linee aeree sbaglia, perché il Municipio ha già detto chiaramente che non intende sovvenzionare dei voli. Anche se ne capisce perfettamente l'importanza, in particolare il volo su Ginevra, perché non passa una settimana senza che qualcuno ci chieda il collegamento su Ginevra. Ma la risposta è esattamente quella che vi ho detto. Ripristinare voli internazionali e commerciali: vale un po' la stessa risposta; i voli li fanno le compagnie. Tenete conto di una cosa, gli aerei privati, per questo genere di servizi, tendono a diventare più grossi, come anche gli aerei di linea. Purtroppo, abbiamo una cosa che non diventa più grande ed è la lunghezza della pista di Lugano-Agno. Quindi se non c'è una soluzione da quel punto di vista, la maggior parte degli aerei dell'aviazione commerciale non sono in grado di atterrare a Lugano-Agno. Il jet della Confederazione nuova ce la fa, ma non a pieno carico di carburante, ma siccome non deve mai partire da qui per andare fino in Nuova Zelanda, più o meno ci riesce. Il fatto che possano esserci delle crisi ci è ben presente e quindi sarà contenuto nel Business Plan che accompagnerà il messaggio di cui vi ho parlato. Da ultimo: droni. Non è il nostro pane - francamente, non possiamo mettere delle proibizioni - però abbiamo in Ticino un importante centro di competenza droni a Lodrino e non abbiamo molto desiderio di vedere i droni che vengano a disturbare l'attività ordinaria dell'aeroporto di Lugano-Agno. Elicotteri sì, ma con moderazione. È chiaro che è un servizio apprezzato ed interessante, ma pur sostenendolo lo vogliamo anche limitare perché sappiamo che fra tutti gli usi possibili dell'aeroporto è quello che crea possibilmente più disturbo. Evidentemente, le aziende che sono attive sull'aeroporto sono costantemente interrogate, sappiamo i loro bisogni, sappiamo i loro desideri e anche qui tocca a noi decidere cosa fare e non agli utenti; però vengono ascoltati.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Grazie On. Filippo Lombardi per le risposte. Sinceramente non sono soddisfatta, perché da quando siedo in Consiglio Comunale abbiamo votato una quantità di crediti infinita. Però, fatta una media, dal 1993 ad oggi abbiamo speso quasi, in media, 10 milioni di franchi all'anno tra crediti ed investimenti. La progettazione è obsoleta. Pensare di allungare ancora la pista è una cosa assurda. Potrebbe essere una conseguenza, ma magari si potrebbe avere delle visioni più aperte pensando che magari ci sono dei voli passeggeri sui droni, che non sono solo delle piccole telecamere o piccoli droni che vanno a fare le fotografie o video in giro. Ci sono dei droni che portano i passeggeri e questa è una questione mai valutata, quanto invece - nel messaggio del Municipio sulla ricerca che era stata

fatta dall'università di San Gallo – già si parlava di droni ed anche con introiti piuttosto importanti. Concludo ricordando che abbiamo votato oltre un milione di franchi a fine del 2024 sempre per mantenere questo aeroporto e ci avete detto che non ci avreste chiesto più soldi.

Interpellanza no. 4337 del 23 marzo 2025, degli On.li Olgiati Lara (PLR-PVL), Benicchio Valentino (PLR-PVL), Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), Méar Laura (PLR-PVL), Schnellmann Petra (PLR-PVL), Togni Andrea (PLR-PVL) e Toscanelli Paolo (PLR-PVL), dal titolo "Casinò Lugano SA: non è il caso di rendere cedibili le azioni?"

On. Marco Chiesa:

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, non è un segreto il fatto che l'ipotesi di vendita delle azioni della Casinò Lugano SA sia un tema che si sia posto nel recente passato in particolare nel contesto delle discussioni sulle misure di risanamento e che il Municipio, con i servizi di competenza, ha iniziato ad approfondire. Le variabili sono molteplici come pure i passi procedurali da seguire, che evidentemente verranno ossequiati nel caso in cui l'Esecutivo dovesse propendere per questa soluzione, comunicato nei modi e nei tempi opportuni, con l'evidente coinvolgimento del Legislativo laddove questo sia previsto dalle leggi applicabili. Procedo con le risposte: 1. *Il Municipio intende trasferire le azioni di Casinò Lugano SA dalla sostanza amministrativa a quella patrimoniale tramite apposito messaggio al Consiglio Comunale?* Risposta: Se l'ipotesi di vendita del pacchetto azionario dovesse concretizzarsi, un passo procedurale prioritario e imprescindibile sarà senz'altro quello di chiedere al Consiglio Comunale l'autorizzazione al trasferimento dei beni dalla sostanza amministrativa inalienabile a quella patrimoniale. 2. *In caso affermativo, quando?* Risposta: Al momento opportuno. 3. *In caso negativo, perché?* Risposta: Avendo risposto positivamente alle precedenti domande, questa questione cade nel vuoto. 4. *Se il Municipio intende vendere le azioni di Casinò Lugano SA, dopo la loro riqualificazione a sostanza patrimoniale, con che tempistica prevede di procedere?* Risposta: Al momento è prematuro fornire una tempistica. Ad ogni modo il Consiglio Comunale ne sarà informato e sarà chiamato a prendere le decisioni di sua competenza. 5. *Il Municipio ha già valutato quale procedura di vendita adottare? Intende conferire - come d'uso in questi casi - un mandato esterno per raccogliere le offerte?* Risposta: Si tratta di aspetti ancora in fase di valutazione. Vorrei enfatizzare che siamo oggettivamente ancora in una fase di riflessioni. Il tema si è posto in passato e si pone ancora oggi nell'ambito di tutto quello che è il concetto di risanamento che dobbiamo affrontare in prospettiva.

On. Lara Olgiati:

Non mi discosterò dai colleghi che hanno parlato prima, mi spiace. Non avendo ricevuto un granché di risposte, mi spiace, ma non sono soddisfatta. A questo punto mi riservo il diritto di ripresentare le domande a tempo debito.

On. Presidente:

Vi chiedo un ultimo momento di attenzione visto che dobbiamo ora procedere con l'attribuzione delle tre mozioni che, sentiti gli On.li Capigruppo, vengono così attribuite:

- la mozione no. 4331 del 15 febbraio 2025, degli On.li Sanvido Andrea (LEGA), Zoppi Carlo (La Sinistra), Petralli Angelo (Il Centro), Fumasoli Demis (La Sinistra), Albertini Giovanni (Avanti con Ticino&Lavoro), Togni Andrea (PLR-PVL), Rusconi Zahra (UDC-UDF), Baratti Danilo (Verdi e Indipendenti) e Merlo Tamara (Più Donne), dal titolo "Valorizzazione del potenziale delle nostre risorse naturali", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- la mozione no. 4333 del 28 febbraio 2025, degli On.li Antonini Céline (PLR-PVL), Aeschlimann Jean-Jacques (PLR-PVL), Barchi Carola (PLR-PVL), Benicchio Valentino (PLR-PVL), Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), Bertogliati Rubens (PLR-PVL), Méar Laura (PLR-PVL), Olgiati Lara (PLR-PVL), Pult Nicola (PLR-PVL), Schnellmann Petra (PLR-PVL), Togni Andrea (PLR-PVL), Aliprandi Luisa (LEGA), Mazzuchelli Siro (UDC-UDF), Bernasconi Angelo (Il Centro),

Cappelletti Edoardo (La Sinistra), Baratti Danilo (Verdi e Indipendenti) e Petrini Dario (Avanti con Ticino&Lavoro), dal titolo "Atti parlamentari: per una visione d'insieme dell'evasione delle interrogazioni e dell'attuazione delle mozioni", viene attribuita alla Commissione delle Petizioni.

. la mozione no. 4336 del 12 marzo 2025, dell'On. Beretta-Piccoli Sara (PLR-PVL), dal titolo "Visioni balneari al Campo Marzio", viene attribuita alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

TRATTANDA NO. 15

Eventuali

On. Dario Petrini:

Ho solo una domanda brevissima e mi riterro' soddisfatto comunque della risposta. Volevo sapere se la famosa lista degli stabili che potrebbero essere alienati di proprietà del Comune è in fase di allestimento o se non se ne è ancora parlato.

On. Marco Chiesa:

La lista è già stata allestita, nel senso che evidentemente sono già stati individuati degli stabili. Adesso ci sono ancora delle valutazioni a sapere se ne vale la pena o non ne vale la pena, se lo teniamo o se non lo teniamo. Trattasi di una trentina di oggetti ed arriveremo a giugno.

On. Presidente:

Chiudo la seduta e auguro a tutti una buona serata.

Alle ore 23.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

On. Benedetta Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Lucia Minotti

On. Rubens Bertogliati